

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-06-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	05/06/2018	10	Incendio davanti all'isola ecologica <i>Maria Teresa Perrotta</i>	3
METROPOLIS NAPOLI	05/06/2018	22	Rifiuti sotto i binari Dirigente indagato torna nel suo ufficio <i>Andrea Ripa</i>	4
METROPOLIS NAPOLI	05/06/2018	22	Estate rovente, rischio incendi Scatta il piano salva-ambiente <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	05/06/2018	27	Una giornata ecologica <i>Redazione</i>	6
ROMA	06/06/2018	29	Scossa di terremoto nel Nolano e in Irpinia, paura tra i residenti <i>Fulvio Amato</i>	7
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	06/06/2018	5	Via la Norman arrivano 218 navi da crociera = Norman Atlantic, la svolta Il relitto lascia il terminal e arrivano le navi da crociera <i>Vito Fatiguso</i>	8
GAZZETTA DEL NORD BARESE	06/06/2018	31	Il quinto raduno della Protezione civile <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	05/06/2018	24	Protezione civile, il Comune pensa a una scuola di formazione <i>Vincenzo Iozzo</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	05/06/2018	36	In fiamme la collina di Malamotta <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI BARI	06/06/2018	31	Subito decreto d'urgenza per il tribunale = Ecco le gravi conseguenze di investimenti mai effettuati <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI BARI	06/06/2018	31	Un monitoraggio civico sugli edifici pubblici <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI BARI	06/06/2018	33	La Norman Atlantic lascia il terminal delle crociere = Il relitto lascia il terminal crociere <i>G.I.s</i>	15
GAZZETTA DI BARI	06/06/2018	38	Nuovi mezzi a protezione civile e volontari del soccorso <i>Vito Mirizzi</i>	17
MATTINO AVELLINO	06/06/2018	31	Tre scosse di terremoto niente danni, tanta paura <i>Bianca Bianco</i>	18
MATTINO BENEVENTO	06/06/2018	28	La prevenzione a 330 anni dal terremoto che cancellò la città e provocò 4mila morti <i>Gia.bri</i>	19
MATTINO CIRCONDARIO NORD	06/06/2018	41	Terremoto, tre scosse L'Ingv ne registra una <i>Redazione</i>	20
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	05/06/2018	8	Incendiato stabile destinato ai migranti <i>Redazione</i>	21
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	05/06/2018	21	Dubbi e ritardi per la copertura del campetto in zona Pizzolo <i>Redazione</i>	22
REPUBBLICA BARI	06/06/2018	7	Naufragio Norman Atlantic: il relitto lascia il terminal crociere <i>Redazione</i>	23
REPUBBLICA NAPOLI	06/06/2018	10	Prevenire lo scempio incendi = Prevenire lo scempio incendi <i>Ugo Leone</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/06/2018	1	Cnsas Calabria: formazione soccorso in forra in Aspromonte <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	05/06/2018	1	- Forti scosse di terremoto in tutto il mondo, "balla" anche il Mediterraneo: ecco cosa sta succedendo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	26
ansa.it	05/06/2018	1	Norman Atlantic via da molo crociere - Cronaca <i>Redazione</i>	27
bari.repubblica.it	05/06/2018	1	Bari, la Norman lascia la banchina del terminal crociere: al via il trasferimento del relitto <i>Redazione</i>	28
barilive.it	05/06/2018	1	Sicurezza stradale in piazza <i>Redazione</i>	29
baritoday.it	05/06/2018	1	La Norman Atlantic lascia il terminal crociere: il relitto spostato al molo 30 <i>Redazione</i>	30
baritoday.it	05/06/2018	1	Tendopoli della Giustizia in via Nazariantz, il vicepresidente Csm: "Ministero agisca con un decreto" <i>Redazione</i>	31
irpinia24.it	05/06/2018	1	Baianese, scosse di terremoto nelle ultime ore <i>Redazione</i>	32
napolitoday.it	05/06/2018	1	Terremoto nel nolano, paura tra i residenti: avvertito anche in Irpinia <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-06-2018

puglialive.net	05/06/2018	1	Svolto ad Andria il convegno "Riparattiva". Riflessioni, prospettive e proposte per la giustizia riparativa <i>Redazione</i>	34
salernonotizie.it	05/06/2018	1	Treno andava fermato! Cassazione condanna Rfi per rogo 24 maggio '99 <i>Redazione</i>	36
salernotoday.it	05/06/2018	1	Sassano, fienile distrutto da un incendio: si indaga <i>Redazione</i>	37
agi.it	05/06/2018	1	Tutte le baraccopoli-polveriera del Sud Italia. Una mappa <i>Redazione</i>	38
altomolise.net	05/06/2018	1	All'alba vasto incendio a lido vacanze Campomarino. S'indaga sulle cause <i>Redazione</i>	41
casertanews.it	05/06/2018	1	Nasce il nucleo di Protezione Civile, al via il reclutamento <i>Redazione</i>	42
casertanews.it	06/06/2018	1	L'eroe casertano del terremoto di Amatrice premiato con l'encomio solenne <i>Redazione</i>	43
casertanews.it	05/06/2018	1	La Provincia annuncia 70 assunzioni dopo il rischio default <i>Redazione</i>	44
foggiatoday.it	05/06/2018	1	----- Cronaca - - / - - Carapelle - - - - / - Via G. Leone - - - - Fiamme sull <i>Redazione</i>	45
foggiatoday.it	05/06/2018	1	----- Cronaca - - / - - Vieste - - - - / - Via Giuseppe Verdi - - - - Incendio <i>Redazione</i>	46
occhiodisalerno.it	05/06/2018	1	La terra torna a tremare, scossa di terremoto: avvertita dai residenti <i>Redazione</i>	47
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	06/06/2018	9	Norman atlantic, trasferito il relitto <i>Redazione</i>	48
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	06/06/2018	11	Palagiustizia, il Csm Subito un decreto <i>Redazione</i>	49
noinotizie.it	05/06/2018	1	Bari: udienze nelle tende, di gran lunga peggio di una zona terremotata <i>Redazione</i>	50
noinotizie.it	06/06/2018	1	Gargano, terremoto: due lievi scosse nella notte. Epicentro: Carpino <i>Redazione</i>	51
positanonews.it	05/06/2018	1	Scossa di terremoto alle 15.24 di magnitudo 2.4 nel Nolano e nella Bassa Irpinia, paura tra i residenti <i>Redazione</i>	52
pugliain.net	05/06/2018	1	Agricoltura, le richieste di Agrinsieme all'assessore Di Gioia <i>Redazione</i>	53

**Le fiamme sono divampate dal materiale legnoso lasciato in via Perugia: si tratta di ingombranti mai prelevati
Incendio davanti all'isola ecologica**

[Maria Teresa Perrotta]

Le fiamme sono divampate dal materiale legnoso lasciato in via Perugia: si tratta di ingombranti mai prelevati; Incendio davanti all'isola ecologica U consigliere Di Virgilio: "Sversati rifiuti senza alcuna autorizzazione di Maria Teresa Perrotta AVERSA - Fiamme all'isola ecologica di via Perugia. Nella giornata di ieri è stato appiccato un incendio all'esterno della struttura facendo leva sui rifiuti depositati. "Si tratta perlopiù di materiale legnoso - afferma il consigliere Francesco Di Virgilio (nel riquadro) - che è stato sversato all'esterno dell'area senza alcuna autorizzazione". Una situazione frequente che molto spesso si verifica nell'area addetta alla raccolta. "Non riusciamo a capire come sia possibile che camion o seggetti privati lascino gli ingombranti all'esterno. L'amministrazione si è già attivata per individuare gli autori di quest'atto vandalico. Ci sono delle telecamere assicurate da Di Virgilio - che puntano all'ingresso e all'interno pertanto potrebbe essere difficile data l'assenza di un presidio di videosorveglianza che inquadrano la strada. Ma non ci fermeremo ". Dall'ente assicurano interventi tempestivi data la gravità dell'atto. "La vicenda poteva avere un esito diverso dal momento in cui sono presenti sia i container della Senesi, utili per le docce degli operatori, sia le stesse caldaie" conclude Di Virgilio. La questione ebbe principio nei mesi addietro e si è rivelata sempre più problematica col passare del tempo. Da alcune segnalazioni risulta che spesso l'area viene raggiunta da camion che lasciano pieni i cassoni dell'ingombrante senza permettere ai residenti di scaricare i propri. I cittadini, trovandosi di frequente dinanzi a tale scenario, colgono l'occasione per sversare all'esterno della struttura dopo la chiusura dell'isola ecologica. E' molto probabile, dunque, che vi siano problemi di tipo logistico nella gestione del punto di raccolta differenziata. "Ritengo che debba essere regolamentato l'iter procedurale - afferma Di Virgilio per far capire agli operatori della Senesi presenti in via Perugia, ma anche in via Cappucci, che gli sversamenti devono essere eseguiti nel modo corretto. Questi dovrebbero essere effettuati soltanto dai cittadini, così come previsto dal contratto e non da ditte che potrebbero giungere sotto mentite spoglie. Interveneremo quanto prima per risolvere questo importante problema ". RIPRODUZIONE RISERVATA In alto, i rifiuti bruciati all'esterno dell'isola ecologica -tit_org- Incendio davanti all'isola ecologica

**Scempio sul Vesuvio L'architetto Santelia reintegrato nell'ufficio tecnico Accusato di aver truffato il Comune, fu sospeso 4 mesi
Rifiuti sotto i binari Dirigente indagato torna nel suo ufficio***[Andrea Ripa]*

Scempio sul Vesuvio L'architetto Santelia reintegrato nell'ufficio tecnico Accusato di aver truffato il Comune, fu sospeso 4 mesi Andrea RIPA Ottaviano Ha rimesso piede nello stesso ufficio da dove, secondo quanto accertato dalla Procura di Noia, aveva redatto tutti quei documenti finiti al centro di un'inchiesta scandalo sui rifiuti interrati sotto i binari dell'ex tratta delle Ferrovie dello Stato. L'architetto del Comune di Ottaviano, Armando Santelia, è tornato in municipio. La sospensione dai pubblici uffici, notificatagli a fine gennaio, è terminata. Quattro mesi di esilio, in cui s'è visto costretto a restare lontano dal municipio e dall'ufficio tecnico comunale relativamente al provvedimento emesso dalla Procura della Repubblica di Noia che gli aveva notificato un avviso di garanzia. Il volto e il nome dell'architetto del Comune erano finiti al centro di una maxi inchiesta, condotta dai carabinieri della locale stazione, tesa ad accertare una tentata truffa ai danni dell'Ente durante l'emergenza incendi nel Parco Nazionale del Vesuvio. Una vicenda che aveva visto protagonista proprio il dirigente del Comune, all'epoca responsabile dell'VIII settore, accusato di aver rendicontato spese per lavori di somma urgenza durante l'estate rovente dei roghi, interventi mai realmente effettuati. Una vicenda dai contorni torbidi di cui ancora oggi si parla. Negli ultimi giorni Santelia ha ripreso il suo posto nell'ufficio da cui era stato allontanato, nonostante il suo nome sia ancora sotto i fari della magistratura. Secondo quanto ipotizzato dagli inquirenti il funzionario avrebbe preso accordi con alcune ditte incaricate di effettuare lavori di somma urgenza, per fronteggiare la crisi degli incendi nell'area ai piedi del Vesuvio, ma in realtà parte di questi lavori descritti non sarebbero mai stati effettuati, quanto basta per finire nel registro degli indagati con l'accusa di falso in atto pubblico e truffa ai danni del Comune. Nel mirino delle forze dell'ordine sono finite spese per decine di migliaia di euro. Un elenco di documenti già al vaglio della procura dallo scorso settembre, quando un blitz dei carabinieri in municipio consentì alle forze dell'ordine di acquisire atti relativi ai finanziamenti "partoriti" dall'Ente durante i mesi caldi dell'incubo roghi. Nel corso delle indagini è emerso come il funzionario del Comune di Ottaviano avesse redatto numerosi atti falsi, destinati a favorire le ditte incaricate dei lavori, nella rendicontazione delle spese sostenute. Venivano riportati costi mai sostenuti, nonché per l'utilizzo di operai e mezzi mai realmente impiegati durante l'emergenza di fuoco e fiamme scoppiata circa un anno fa nelle pinete e nei sentieri del Parco Nazionale del Vesuvio. Nel corso di quella stessa inchiesta furono scoperti anche rifiuti speciali interrati sotto i binari dell'ex Ferrovia. Le indagini effettuate da parte degli ispettori dell'Arpac hanno accertato che lungo quell'area sono stati sversati residui di lavori di demolizione. Secondo quanto appurato dagli inquirenti una delle ditte finite al centro della maxi inchiesta è stata impegnata nello spegnimento degli incendi. Un'altra ditta invece - specializzata nel settore edile e dello smaltimento di rifiuti - ha svolto lavori di bonifica preventiva nelle aree a ridosso del Vesuvio (per lo più si tratta di materiali infiammabili). Dalle fatture emesse dal Comune risultava che l'azienda in questione - con sede a Ottaviano - avesse operato durante i mesi caldi dell'emergenza roghi. Ma in realtà i lavori sono stati effettuati quando le fiamme già non minacciavano più il Vesuvio. 'à à post-roghi I rifiuti nascosti sotto le rotaie LO SCANDALO DI FINE GENNAIO Quando è scoppiato lo scandalo dei rifiuti interrati sotto le rotaie dell'ex Ferrovia dello Stato, l'architetto Armando Santelia era il responsabile dell'VIII settore del Comune di Ottaviano. Finì al centro di una maxi inchiesta che aveva portato alla luce una serie di anomalie su alcuni atti per gli interventi di somma urgenza durante la stagione rovente dei roghi sul Vesuvio. Quell'inchiesta, condotta dai carabinieri della locale stazione, permise agli inquirenti di scoprire una mole considerevole di rifiuti interrati sotto i binari dell'ex Ferrovie. Per quello scandalo il funzionario del Comune fu sospeso. L'ARCHITETTO DEI VELENI Il responsabile dell'VIII settore dell'ufficio tecnico comunale, Armando Santelia, è stato interdetto dai pubblici uffici per quattro mesi. -tit_org-

Estate rovente, rischio incendi Scatta il piano salva-ambiente

[Redazione]

Controlli nel Parco Estate rovente, rischio incendi Scatta il piano salva-ambiente Dopo l'emergenza incendi dell'anno scorso Parco e Vigili del fuoco hanno firmato alcuni mesi fa un protocollo d'intesa per la tutela ambientale in vista della prossima e rovente stagione. Dal 15 giugno saranno operative due squadre straordinarie dei vigili del fuoco nel Parco Nazionale del Vesuvio, devastato dagli incendi nell'estate 2017. Le squadre saranno a protezione delle aree specifiche del Vesuvio come annunciato dal comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Napoli, Emanuele Franculli, a margine della presentazione del programma di eventi del 25esimo Raduno nazionale dei Vigili del fuoco che si terrà a Napoli fino a domenica 10 giugno. In questi mesi - ha detto - si è lavorato tantissimo per creare le condizioni affinché non si ripeta quanto è successo l'anno scorso. Abbiamo stabilito sinergie forti sia con la Regione Campania grazie alla quale è in via di definizione una convenzione importante e sia con il Parco Nazionale del Vesuvio. Un'opera, quella dei caschi rossi, che non è legata soltanto al tema degli incendi boschivi. Secondo i numeri forniti, ogni anno il Comando napoletano svolge 40mila interventi di soccorso tecnico urgente e sono 120 gli interventi solo nella città di Napoli e 5mila le verifiche realizzate in materia di rispetto delle norme di prevenzione incendi. L'anno scorso - ha aggiunto - è stato un anno eccezionale non solo per gli incendi boschivi, ma abbiamo avuto anche una serie di eventi a cominciare dal terremoto di Ischia. E' stata una stagione straordinaria e caratterizzata da eventi particolari. Rispetto alla disponibilità di uomini e mezzi, il comandante Franculli ha sottolineato che c'è grande attenzione da parte del ministero dell'Interno e sono previsti investimenti importanti che contribuiranno a migliorare la situazione. I numeri a nostra disposizione sul territorio napoletano - ha concluso - sono all'interno degli standard e ci permettono di rispondere a tutte le esigenze del cittadino pur tra mille difficoltà. I CONTROLLI In un recente protocollo d'intesa è stato firmato l'accordo tra il Parco Vesuvio e il corpo dei vigili del fuoco per il monitoraggio dell'area protetta per ridurre il rischio incendi. Dal 15 giugno al 15 settembre scattano i presidi fissi. -tit_org-

VILLAPIANA Nella spiaggia libera cittadina
Una giornata ecologica

[Redazione]

VILLAPIANA Nella spiaggia libera cittadina VILLAPIANA - La Giornata ecologica degli alunni del "G. Pascoli", "Io amo il mio Paese". Organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Istituto comprensivo scolastico "G. Pascoli", si è svolta su un tratto di spiaggia libera di Villapiana Scalo la seconda edizione della Giornata Ecologica denominata "Io amo il mio Paese" e inserita nell'iniziativa della Comunità Europea Clean Up Day contro l'abbandono dei rifiuti. Vi hanno aderito le associazioni ambientaliste del Wwf, della protezione civile e tutela ambientale A.n.t.a. Presente la Polizia municipale e la municipalizzata Bsv che ha fornito tutta l'assistenza logistica necessaria con le attrezzature per la raccolta, la differenziazione e lo smaltimento dei rifiuti raccolti. Gli alunni delle classi Ø, I e II della scuola primaria e delle classi I e II della scuola secondaria di I grado, accompagnati dai docenti e molti genitori hanno raggiunto il punto di ritrovo sul lungomare grazie al servizio navetta degli scuolabus. Per l'assessore all'ambiente Stefania Celeste, intervenuta alla manifestazione con l'assessore Rosa Palabella, si è trattato di "un importante momento di sensibilizzazione per i ragazzi dell'Istituto comprensivo "G. Pascoli" che ci ha consentito di premiare tanti Campioni di Riciclo che si sono distinti per quantità di rifiuti raccolti e per la loro differenziazione. L'abbandono rifiuti, conosciuto anche come littering, -ha aggiunto l'assessore- è un fenomeno di malcostume ancora troppo diffuso, lo dimostra la quantità di materiale raccolto dai ragazzi, contro cui occorre l'impegno di tutti". â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Scossa di terremoto nel Nolano e in Irpinia, paura tra i residenti

[Fulvio Amato]

IL SISMA E DI MAGNITUDO 2,4. L'EPICENTRO NEL COMUNE DI VISCIANO, NESSUN DANNO VISCIANO. La terra trema creando grosso spavento, alla luce dei terremoti periodici che si registrano un po' in tutta Italia, alcuni dei quali non propriamente di lieve intensità. Questa volta una scossa di terremoto ha fatto tremare i residenti del Nolano e della Bassa Irpinia. Apparentemente un fatto nuovo per i Comuni del Nolano, certamente più preoccupante per i paesini avellinesi, che ancora portano la cicatrice del drammatico evento che rase al suolo tantissimi enti locali. I sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato il movimento sismico alle 15.24 con magnitudo 2,4 con epicentro a Visciano. Qualcuno è anche sceso in strada per la paura, ma per ora non si registrano danni a cose e persone. Nella provincia di Avellino le scosse contate sono tre dalle 13. FULVIO AMATO -tit_org-

Via la Norman arrivano 218 navi da crociera = Norman Atlantic, la svolta Il relitto lascia il terminal e arrivano le navi da crociera

[Vito Fatiguso]

Via la Norman arrivano 218 navi da crociera di Vito Fatiguso I a Norman, traghetto chebruciò nel 2014, ha lasciato il terminal dove nel 2018 arriveranno in totale 218 navi da crociera, a pagina 5 Norman Atlantic, la svoltarelitto lascia il terminal E arrivano le navi da crociera di Vito Fatiguso BARI Ci sono voluti soli 40 minuti per spostare il relitto della Norman Atlantic, il traghetto che naufragò la notte del 28 dicembre 2014 per un incendio a bordo, al largo delle coste albanesi (morirono 12 persone e 64 rimasero ferite mentre 19 degli oltre 500 passeggeri risultano ancora dispersi). È viaggio? Dal terminal crociera all'imboccatura del porto di Bari (molo 30). Eppure, le procedure burocratiche sono durate ben 40 mesi: ovvero dal 14 febbraio del 2015, giorno dell'attracco della nave proveniente da Brindisi. È questo un termometro che misura i grandi ingorghi della burocrazia. Senza colpevoli, ma con tante controindicazioni. È porto spiega Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale vie ne restituito agli operatori, alla sua economia e soprattutto alla città. Per una comunità come Bari, che ha una forte vocazione turistica, presentarsi con un biglietto da visita come la Norman ormeggiata nel terminal crociera era veramente deprimente. Fortunatamente grazie alla collaborazione della Procura di Bari e della Capitaneria di Porto, la nave è stata spostata. I vantaggi dello spostamento sono evidenti. Già dal prossimo 4 luglio al terminal è previsto l'attracco contemporaneo di tre navi da crociera (non succedeva proprio dal 2015). Al posto della Norman Atlantic ci sarà la nave Viking Orion con la Mein Schiff 2 e l'Aida blu. E il successivo 4 agosto saranno ormeggiate la Costa Neoriviera, la Msc Lirica e la Sea Cloud. Numeri alla mano, grazie alla possibilità di avere un posto in più per gli ormeggi, dal porto di Bari nel 2018 transiteranno 211 navi da crociera. Lo scorso anno le imbarcazioni turistiche sono state 142 per 397 mila passeggeri. Ma prima di rendere utilizzabile la nuova postazione del terminal crociera bisognerà effettuare lavori di ristrutturazione. Oltre alla ruggine sparsa per tutta la banchina c'è l'asfalto consumato dal portellone di poppa lasciato aperto per giorni. Inoltre, ci sarà da rimodernare la stazione marittima ausiliare: dove c'era l'area per l'imbarco di persone, mezzi pesanti e automobili era stato collocato il personale della capitaneria di porto e dei vigili del fuoco per il controllo della Norman. C'è voluto del tempo per preparare la nave allo spostamento chiarisce Giuseppe Meli, contrammiraglio comandante della direzione marittima e della Capitaneria di Porto di Bari, ma tutto si è svolto in piena sicurezza e la nave ora è stata preparata per la nuova collocazione. L'imbarcazione della società Visemar, noleggiata dalla compagnia di navigazione greca Anek Lines, è stata trasferita al molo 30, all'imbocco del porto. Per attrezzare l'area sono stati spesi 80 mila euro: dopo un eventuale dissequestro della Norman la banchina potrà essere utilizzata per collocare altre navi. Il settore della crocieristica prosegue Patroni Griffi è vitale per il porto e per tutta la città di Bari. I flussi di traffico sono aumentati del 48% in un anno. Ma anche i traghetti costituiscono un punto di forza. Soprattutto nei periodi estivi, da giugno a settembre, il porto riesce a governare importanti flussi di passeggeri. Aver una banchina in più per offrire un servizio migliore per noi è importante. In tal senso c'è anche la partnership rinnovata con la sede del circolo della vela che è a pochi metri dal terminal crociera. Nel plesso ristrutturato anche quest'anno saranno effettuate operazioni di check in e verifica bagagli. Ma la sede conclude Patroni Griffi è a disposizione della città. L'obiettivo è offrire un altro servizio al territorio. RIPRODUZIONE RISERVATA Il naufragio Il traghetto naufragò il 28 dicembre 2014 per un incendio a bordo, al largo dell'Albania I numeri Grazie al nuovo spazio dallo scalo barese nel 2018 transiteranno 211 navi da crociera La vicenda Il 28 dicembre 2014, mentre si trovava nel Canale d'Otranto, la Norman Atlantic ha subito un incendio che ha provocato 9 morti, 60 feriti e 19 dispersi. La nave fu trainata a Brindisi e dopo l'apertura dell'inchiesta portata a Bari per le perizie. È stata ormeggiata nel terminal crociera occupando uno dei tre posti destinati alla movimentazione dei Trasferita La Norman dal terminal crociera è ormeggiata alla banchina 30 del porto passeggeri. Dopo il trasferimento il porto potrà ospitare contemporaneamente 3 navi da crociera -tit_org- Via

la Norman arrivano 218 navi da crociera - Norman Atlantic, la svolta Il relitto lascia il terminal e arrivano le navi da crociera

DA DOMANI A DOMENICA**Il quinto raduno della Protezione civile***[Redazione]*

DA DOMANI A DOMENICA Il quinto raduno della Protezione civile I Si terrà da domani sino a domenica a Barletta il quinto raduno nazionale della Protezione civile, prestigiosa manifestazione che vedrà la partecipazione di associazioni e volontari in ambito nazionale unitamente alle massime autorità della Protezione civile, della Regione e della Provincia Bat. Il programma prevede domani al mattino l'accoglienza degli ospiti del raduno. Nel pomeriggio presso l'Itaca Hotel (litoranea di Levante) l'inaugurazione e il saluto al raduno nazionale da parte delle massime autorità politiche, civili e della Protezione civile. A seguire sfilata per le vie della città. Venerdì si svolgeranno gare sportive di squadra (calcetto, beach volley e bocce) e individuali (corsa e nuoto). Previsto anche il Torneo di tiro con l'arco nel fossato del Castello. Sabato, premiazione delle gare sportive. Alle 17 il Convegno nazionale di Protezione civile presso l'Itaca Hotel. Domenica, la chiusura del raduno. -tit_org-

Protezione civile, il Comune pensa a una scuola di formazione

[Vincenzo Iozzo]

di Vincenzo Iozzo TORRE DI RUGGIERO Una scuola di alta formazione professionale di protezione civile. A rivendicarla sono stati gli amministratori comunali di Torre di Ruggiero a conclusione delle tre giornate dedicate all'esercitazione internazionale di protezione civile. E' stata la giornata della smobilitazione delle tende e delle attrezzature che ha coinvolto oltre 200 volontari provenienti da tutto il mondo. A rappresentare il comune è stato il sindaco Mario Barbieri che ha supportato l'azione dell'assessore alla Protezione civile Gabriele Raimondo. Per i due, si è trattato di un punto di partenza, in quanto, Torre di Ruggiero in ambito dei volontariato finalizzato ai soccorsi esprime un forte potenziale e per questo l'obiettivo è quello di potenziare le strutture in un comprensorio che ha necessità di essere formato adeguatamente. La manifestazione ha chiuso i battenti proprio domenica sera, con l'ampia partecipazione di molti sindaci del comprensorio e dei rappresentanti istituzionali, tra cui Cesare Bruno Petragliani ammiraglio e comandante della Brigata marina "San Marco", il presidente della Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno, il capo della Protezione civile calabrese, Carlo Tansi, e la senatrice del Movimento 5 Stelle Silvia Vono. Presenti pure, il presidente dell'associazione Edelweiss Pasquale Pipicelli. Giornata conclusiva che ha proclamato il maltese Ivan Barbara presidente dell'European Association of Civil Protection Volunteer Teams. Gli oltre 200 volontari hanno eseguito una serie di interventi simulati che hanno coinvolto diverse zone dell'area delle Preserre. L'esercitazione, nello specifico ha riguardato località ponte "Bruca" con il soccorso su corda a delle persone coinvolte in un incidente stradale. < Ci sono le strutture disponibili per le attività -tit_org-

L'incendio domenica ad Acquaro. Un altro rogo a Vibo In fiamme la collina di Malamotta

[Redazione]

ad Un a ACQUARO È stata inaugurata con largo anticipo, rispetto al 2017, la triste stagione degli incendi nel vibonese. Domenica in mattinata un grosso rogo si è sviluppato tra la frazione Piscopio e Vibo, nei pressi di Santa Ruba, dove le fiamme hanno lambito un'abitazione, richiedendo l'intervento dei Vigili del fuoco di Vibo, che hanno faticato a lungo prima di avere la meglio sulle fiamme. Nel primo pomeriggio sempre di domenica, invece, il fuoco è stato "protagonista" ad Acquaro, dove ad andare distrutta è stata la collinetta di "Malamotta", che sovrasta la piazza principale, da un incendio che, alimentato dalle alte temperature, si è propagato verso il sommo dell'altura, espandendosi su vari fronti. Anche qui si è reso necessario l'intervento dei Vigili del fuoco di Vibo, giunti con un'autobotte ed un fuoristrada, l'unico, quest'ultimo, stante la strada impervia, a potersi avvicinare alle fiamme per cercare di domarle. Un'impresa ardua, visto il territorio ampio e scosceso e considerato che la fitta sterpaglia del sottobosco ha nutrito il rogo, che ha distrutto centinaia di alberi, tra querce, agrumi, lecci, castagni e ulivi. Alle 18,30 la squadra dei Vigili era ancora al lavoro. E l'estate deve ancora entrare nel vivo. < (vale. col.) I Vigili del fuoco del comando provinciale al lavoro per diverse ore L'area. Distrutti centinaia di alberi, tra querce, agrumi, lecci, castagni ed ulivi -tit_org-

IL CASO VISITA DI MASCHERIN, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FORENSE

Subito decreto d'urgenza per il tribunale = Ecco le gravi conseguenze di investimenti mai effettuati*Il presidente del Consiglio nazionale forense Mascherin visita la tendopoli**[Redazione]*

IL CASO VISITA DI MASCHERIN, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FORENSE Subito decreto (Turgenza per il tribunale 11 presidente del Consiglio nazionale forense, Mascherin, visita alla tendopoli della giustizia penale. Appello per una procedura d'urgenza con la nomina di un commissario. LONGO IN III Ecco il risultato di mancati investimenti. Troppo a lungo la giustizia snobbata dai pò itici Ecco le gravi conseguenze di investimenti mai effettuati; 11 presidente del Consiglio nazionale forense Mascherin visita la tendopc Un conto è averle viste in televisione. Altro è visitarle all'interno. E quando ciò accade, anche Andrea Mascherin, presidente del Consiglio nazionale forense, sgrana gli occhi. Un'immagine, la giustizia esercitata sotto le tende allestite dalla Protezione civile nel parcheggio sterrato di un Palazzo di Giustizia inagibile, che porta Mascherin a riannodare i fili della sua memoria. Ho visto in Friuli le tendopoli dei terremotati ed erano molto meglio - ha commentato -. Un post terremoto viene organizzato in maniera più dignitosa, questa è una situazione al di là di ogni immaginazione. Già, e di fronte a una situazione di emergenza, non si può che rispondere con provvedimenti drastici. Il percorso da seguire è una decretazione di urgenza con nomina di un commissario con poteri straordinari che possa bruciare tutte le tappe burocratiche. Questa è la proposta che l'avocaturafarà al nuovo ministro senza distinzione fra avvocatura delle diverse regioni, nazionale o barese: siamo tutti avvocati di Bari in questo momento. Accompagnato dal presidente dell'Ordine degli avvocati, Giovanni Stefani e dal presidente della Camera penale, Gaetano Sassanelli, Mascherin ha incontrato i vertici degli uffici giudiziari baresi prima in piazza De Nicola e poi βç via Na2ariantz dove ha scambiato qualche battuta anche con il presidente distrettuale dell'Anni di Bari Giuseppe Battista. Occorre al più presto una soluzione ponte che sia dignitosavista della individuazione di un definitivo polo della giu- stizia, è il mantra. Per Stefani un decreto d'urgenza e il commissariamento per individuare una soluzione tampone e velocizzare la procedura di realizzazione di un polo della giustizia definitivo, sarebbero importanti soprattutto per i cittadini che stanno assistendo alla mortificazione del sistema Giustizia. Troppo a lungo, per Mascherin, la Giustizia è stata snobbata dalla politica, accecata da falsi problemi. E Bari, oggi caso limite, può non essere isolato. Siamo arrivati a questa situazione qui ma vi arriveremo anche in altre parti d'Italia perché l'edilizia giudiziaria è stata completamente trascurata per decenni. Sie ritenuto che i problemi della giustizia fossero le ferie dei magistrati, i termini processuali e la prescrizione e la soluzione fosse il taglio dei tribunali come è stato fatto in passato, così nascondendo la verità. Le tende sono la prova tangibile di cosa può accadere quando non si investe. Il risultato è che ora dobbiamo trovare una soluzione normativamente sostenibile, con sedi transitorie da individuare su Bari. Ci vorrà l'impegno non solo dell'avvocatura e della magistratura ma della politica, a cominciare dai politici locali. Per questo, il primo tema che proporremo al neo ministro della Giustizia Alfonso Bonafede - ha continuato Mascherin sarà la soluzione del problema Bari che non è solo un intervento a favore di Bari, ma una diversa visione della Giustizia, una cultura fatta di investimenti nel rispetto verso avvocati, magistrati, personale amministrativo e cittadini. Non è uno spreco di denaro, alla lunga è un guadagno in democrazia, [g. I.] LE TAPPE Il percorso da seguire è una decretazione di urgenza con nomina di un commissario con poteri straordinari - tit_org- Subito decretourgenza per il tribunale - Ecco le gravi conseguenze di investimenti mai effettuati

Un monitoraggio civico sugli edifici pubblici

[Redazione]

Un monitoraggio civico edifici pubblici..... È urgente un intervento per una nuova sede giudiziaria. A reclamarlo, Cittadinanzattiva che in una nota a firma dell'avvocato Laura Liberto, coordinatore nazionale Giustizia per i Diritti - Cittadinanzattiva, dell'avvocato Marina Venezia, coordinatore regionale e Matteo Valentino, segretario regione Puglia, rivendica un necessario monitoraggio e valutazione civica per evitare altri episodi come questo nel nostro Paese. Siamo sconcertati per la condizione in cui versa il Tribunale Penale di Bari - si legge in una nota - dove magistrati, operatori della giustizia e cittadini sono costretti a celebrare le udienze in una tensostruttura allestita nel parcheggio del palazzo di giustizia, a causa della inagibilità dell'edificio. Esprimiamo, anzitutto, la nostra solidarietà a tutto il personale giudiziario, che continua a svolgere il proprio lavoro in una condizione così precaria ed insalubre, ritenendo che la gravissima situazione rappresenti un ennesimo sonoro schiaffo ai cittadini alle prese con il servizio giustizia. I rinvii di udienza - in luogo da definire disposti sotto i tendoni della Protezione Civile consegnano un'immagine pietosa di come si amministri la giustizia nel nostro Paese, già fanalino di coda in Europa per i tempi biblici delle cause anche civili. Una situazione come quella che si sta verificando nella città di Bari richiede risposte istituzionali celeri e certe, anche attraverso il ricorso a strumenti di emergenza. Cittadinanzattiva si unisce agli appelli già promossi dalla Magistratura, dall'Avvocatura e dagli operatori giudiziari locali, chiedendo un intervento immediato, concreto ed efficace da parte del neo incaricato Ministro della Giustizia, che restituisca ai cittadini baresi una sede decorosa. Intendiamo monitorare sul campo l'evoluzione della situazione e, coerentemente con la nostra esperienza di anni sul tema della sicurezza e della cura degli edifici pubblici, chiediamo, sin da ora, di prendere parte ai "tavoli tecnici" in cui avanzare proposte ai decisori delle politiche da adottarsi ed affinché siano impediti soluzioni provvisorie o comunque foriere di ulteriori disagi per cittadini ed operatori della giustizia. Non finisce qui. Inoltre, intendiamo segnalare ed impegnare il neo incaricato Ministro della Giustizia sui problemi dell'edilizia giudiziaria, che interessano numerose strutture dal sud al nord del paese; molte di esse si trovano in condizioni di pericolo o degrado, cui non si ha chiara percezione mancando serio monitoraggio dello stato degli edifici, livello nazionale. Chiediamo, infine, che ver gano sostenute e valorizzate iniziative di Valutazione civica del Servizio Giustizia simili, quelle già sperimentate in passato dalla nostra Associazione in alcuni Tribunali Civili e che, a nostro avviso, si potrebbero rivelare certamente utili anche al fine di prevenire nuovi disastri come quello che ha investito il Tribunale di Bari coinvolgendo isti razioni, operatori e cittadini nel monitoraggio degli edifici e nella loro salvaguardia. Ecco le dimissioni. D,-tit_org-

NEL PORTO IL RELITTO TRASFERITO ALLA BANCHINA DEL MOLO 30

La Norman Atlantic lascia il terminal delle crociere = Il relitto lascia il terminal crociere

Il Norman Atlantic attracca ad una banchina esterna per liberare il molo del turismo

[G.I.s]

NEL PORTO IL RELITTO TRASFERITO ALLA BANCHINA DEL MOLO 30 La Norman Atlantic lascia il terminal delle crociere SERVIZIO INLONTANO Via dal terminal crociere, il relitto del traghetto Norman Atlantic è ora ormeggiato al molo 30 [foto Luca Turi] Il relitto lascia il terminal crociere Il Norman Atlantic attracca ad una banchina esterna per liberare il molo del turismo Giunse sulla banchina numero 12 un sabato pomeriggio di metà inverno. Era il 14 febbraio 2015, per la precisione. Quasi tre anni e mezzo fa. Si è spostata ancora, in una calda mattina di inizio estate. Solo pochi passi, questa volta, dal momento che la sua nuova casa è da ieri la banchina numero 30 del porto di Bari, più esterna e meno trafficata. Un trasferimento, però, che vuole dire moltissimo per gli operatori del porto, essendo stato liberato un molo fondamentale per le attività turistiche e commerciali. Presto, lo scalo barese, pur angusto, potrà ospitare contemporaneamente tre navi da crociera. Ore 10.56, dunque. Qualche minuto prima rispetto all'ora programmata (le 11). Norman Atlantic parte per il suo penultimo viaggio. Non appena verranno meno le ragioni di carattere probatorio che giustificano ancora il sequestro (ma ci vorrà chissà quanto ancora) con ogni probabilità raggiungerà Genova dove ha sede il suo armatore. Dalla palazzina dell'Autorità portuale si scorgono alcuni uomini a bordo della nave ferita. È necessario governare anche da lì la complessa operazione. A uno sguardo inesperto, a dirla tutta, le manovre sembrano così facili e sicure che viene da chiedersi perché non sia stata spostata prima. Il relitto bruciato del traghetto, dunque, ha lasciato la banchina del terminal crociere del porto di Bari. È stato necessario saldare il portellone che venne rimosso all'epoca per estrarre le carcasse auto e mezzi carcasse bruciate. Senza, è impossibile navigare. A bordo sono state sistemate anche pompe idrauliche pronte a intervenire nel caso in cui lo scafo avesse imbarcato acqua. Non è accaduto. Tre i potenti rimorchiatori utilizzati per le manovre. Uno a poppa, l'altro a prua. Il terzo è intervenuto nel momento in cui, dopo quasi due ore, è arrivato il momento di accostare l'imbarcazione, sempre sul lato sinistro, sulla nuova casa. Ormeggi particolari sono stati adottati per aumentare ancora di più le misure di sicurezza ed evitare che non accada nulla anche quando su quel fronte sferzeranno i venti di tramontana. Il traghetto, ricordiamo, naufragò la notte del 28 dicembre 2014 per un incendio a bordo al largo delle coste albanesi mentre percorreva la rotta Igoumenista-Ancona. Morirono 12 persone e 64 rimasero ferite mentre 19 degli oltre 500 passeggeri risultano ancora dispersi. Dopo il naufragio, il relitto, tuttora sotto sequestro probatorio su disposizione della magistratura barese, fu rimorchiato prima a Brindisi e poi, nel porto di Bari. Nell'inchiesta ormai conclusa, condotta dagli uomini della Capitaneria di Porto, coordinati dai pm Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano, ci sono 32 indagati (30 persone fisiche e due società) accusati, a vario titolo, di cooperazione colposa in naufragio, omicidio colposo, lesioni colpose plurime e numerose violazioni al codice della navigazione. Le operazioni di spostamento sono state coordinate e dirette dalla Capitaneria di Porto di Bari con il supporto operativo e logistico dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, tutto a spese dell'armatore (indagato per il naufragio). A seguirle con grande scrupolo, attenzione e professionalità, direttamente il contrammiraglio Giuseppe Meli, comandante della Capitaneria di porto di Bari. Dopo la messa in sicurezza, il relitto è stato disormeggiato e spostato con l'ausilio di rimorchiatori, per poi essere ormeggiato ancora. Il porto viene restituito agli operatori, alla sua economia e soprattutto alla città di Bari, ha commentato il presidente dell'Autorità portuale, Ugo Patroni Griffi, che ha assistito alle operazioni di spostamento verso la banchina foranea del relitto. Patroni Griffi ha sottolineato anche l'importanza della restituzione del porto alla collettività, non solo alle imprese che lavorano nel porto che erano state fortemente penalizzate dalla sottrazione di una banchina necessaria e operativa, ma alla città. Per una città come Bari che ha una vocazione turistica, presentarsi con un biglietto da visita come la Norman attraccata in prossimità del terminal crociere era veramente deprimente, devastante. Fortunatamente grazie alla collaborazione

della Procura e della Capitaneria di Porto, la nave è stata spostata, [g. I.] INTESA La collaborazione tra la Procura e la Capitaneria di Porto LA Tré rimorchiatori sono stati impegnati nel trasferimento della motonave devastata da un incendio nel dicembre 2014 Ugo Patroni Griffi: Non solo le imprese ma anche la collettività cittadina è stata penalizzata in questi tre anni e mezzo -tit_org- La Norman Atlantic lascia il terminal delle crociere - Il relitto lascia il terminal crociere

Nuovi mezzi a protezione civile e volontari del soccorso

[Vito Mirizzi]

UN'AMBULANZA E UN FUORISTRADA PER EMERGENZA NEVE E INCENDI VITO MIRIZZI CELLAMARE. Una nuova ambulanza attrezzata per il soccorso avanzato e un fuoristrada opportunamente allestito per fronteggiare emergenze incendi e di natura nevosa. È il gradito regalo che i volontari del soccorso e della protezione civile di Cellamare hanno ricevuto in concomitanza con il loro trentennale. Il fuoristrada è dotato di un modulo antincendio boschivo, con una cisterna di 400 litri di acqua pronta all'utilizzo per lo spegnimento di incendi boschivi, e uno spargisale capace di contenere, per ogni salatura stradale, quasi 200 chilogrammi di carico, utile per la stagione invernale e nevosa. A breve, invece, la nuova ambulanza di soccorso, appena concluse le pratiche autorizzatorie, entrerà nel servizio di emergenza territoriale 118. Nel nostro trentennale - commenta Francesco De Sario, presidente dell'associazione - ci siamo voluti regalare questi due nuovi mezzi dopo i tantissimi sacrifici e l'impegno di tutti i volontari. Siamo una grande squadra che punta sempre a mantenere uno standard qualitativo e quantitativo elevato per la nostra comunità e per i comuni a noi vicini, dove molto spesso siamo chiamati a operare in situazioni sia di ordinarietà che di straordinarietà. Nei prossimi giorni - continua - saremo impegnati anche nella formazione di buona parte del nostro personale volontario per rendere un servizio ancor più efficiente e valido. Nel prossimo anno - conclude - cercheremo di acquistare un ulteriore nuovo mezzo di soccorso per ampliare la flotta e restare al passo con i tempi. Gli fa eco Gianluca Vurchio, consigliere comunale, da sempre attivo nel sociale e nel settore della protezione civile. Dobbiamo continuare - sostiene il giovane esponente politico - a sostenere il mondo dell'associazionismo e del volontariato di protezione civile che è una delle risorse più importanti. L'arrivo di due nuovi mezzi di soccorso nella nostra comunità, associato ai tanti volontari presenti, fornisce alla cittadinanza un senso di sicurezza maggiore e arricchisce ulteriormente il censimento dei mezzi, dei beni e delle risorse all'interno del piano comunale di protezione civile, che andrebbe rivisto e aggiornato anche secondo le ultime disposizioni legislative entrate da poco in vigore. Andrebbe sperimentata da subito la stipula di una convenzione con gli enti per la prossima stagione invernale che abbia come oggetto la spargitura del sale durante il periodo nevoso, ormai sempre più frequente. -tit_org-

Tre scosse di terremoto niente danni, tanta paura

[Bianca Bianco]

Tré scosse di terremoto niente danni, tanta paura Bianca Bianco Momenti di paura. Tré scosse sismiche in appena un'ora, epicentro a due passi dal Baianese: quanto basta per far piombare nel panico le popolazioni dei sei comuni del Mandamento e del vicino Nolano. In poco più di sessanta minuti la terra ha tremato forte tré volte nei paesi della fascia del Partenio, dalla piccola Visciano, in provincia di Napoli ma vicinissima al comprensorio baianese, fino ad Avella, Sperone, Baiano e Mugnano. Vibrazioni che hanno riportato alla memoria tragedie troppo vicine, acuito sensibilità già esposte. L'elemento peculiare di questo triplice episodio sismico è sicuramente nel fatto che l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologica di Roma lo ha registrato, attraverso i suoi sensibilissimi strumenti di rilevazione, solo una volta, ovvero alle 15,24. Stando ai sismografi dell'Ingv, il terremoto ha raggiunto una magnitudo 2,4 nell'area collinare di Visciano e ad una profondità di otto chilometri, quindi molto su- LO SCIAME AWERTITO NELL'INTERA AREA DEL MANDAMENTO E NEL VICINO NOLANO LA MAGNITUDO È STATA DI 2,4 GRADI perificiale. Ciò ha fatto in modo che la scossa fosse avvertita con particolare intensità. Nel piccolo centro del Nolano i cittadini sono scesi in strada, ed anche nel Baianese si è assistito a qualche scena di panico come nel caso dei piccoli alunni delle Scuole Medie che si trovavano nell'istituto e si sono riversati nel piazzale antistante, atterriti e confusi. Prima delle 15.24, però, secondo quanto testimoniato da molte persone, la terra ha tremato in altre due occasioni ed a stretto giro intorno alle 14. Due boati che hanno paralizzato il Baianese. Alcune attività produttive hanno bloccato i macchinari ed anticipato l'uscita dalle fabbriche per ragioni di sicurezza, tale è stata la portata dell'evento sismico almeno nella percezione dei cittadini. Attimi di panico ma anche di confusione perché chi ha cercato notizie sul sito dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia non le ha trovate. Un terremoto poco più che strumentale, indicato dall'Ingv e registrato da chi ne ha subito lo choc. Una peculiarità, certamente. Che non distoglie però dalla domanda che in questi casi assilla i cittadini: c'è un piano di emergenza. A rispondere positivamente è il sindaco di Baiano e presidente dell'Unione del Baianese Enrico Montanaro: Il piano di emergenza c'è anche a livello intercomunale - spiega ed è stato creato dai sei paesi quando capofila era Sperone. Siamo però ancora nella fase teorica, ora va adeguato. Eventi come quello di ieri pomeriggio mettono i primi cittadini di fronte alla gestione delle calamità, Montanaro è sincero: Siamo ad un buon punto ma serve altro. Facciamo sensibilizzazione nelle scuole, qui nel Baianese, ma serve una azione che raggiunga tutti. Serve informare e oliare la macchina dei soccorsi. Anche questi casi per fortuna circoscritti e non gravi devono essere un banco di prova. Da tempo sono state definite anche le aree dove concentrare la popolazione in casi di eventi più significativi. -tit_org-

La prevenzione a 330 anni dal terremoto che cancellò la città e provocò 4mila morti

[Gia.bri]

Vulnerabilità, forma, sicurezza. L'anniversario, il ricordo a 330 anni esatti dal devastante terremoto che distrusse l'antico insediamento abitativo di Cerreto Sannita lasciando sul campo oltre 4 mila morti, circa metà della popolazione all'epoca residente in questa piccola parte di entroterra campano, gettando le basi per l'edificazione della nuova Cerreto, esempio, ancora oggi, di ricostruzione post sismica. Dal 5 giugno 1688 al 5 giugno 2018. Nella giornata di ieri il primo degli incontri tecnico scientifici promossi per l'occasione dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giovanni Parente e dal Comitato civico 330 sisma 1688 con il patrocinio dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e dei vari ordini professionali. La consapevolezza della fragilità, della predisposizione di un territorio a subire danni a causa di eventi sismici, la conseguente analisi del contesto di riferimento e, naturalmente, le condizioni di tutela dell'incolumità dal rischio sismico. Convegni tecnico scientifici, dunque, le dimostrazioni delle più avanzate tecniche edilizie antisismiche, esercitazioni di intervento e soccorso con i gruppi di volontari della protezione civile e il comando provinciale dei vigili del fuoco, visite guidate alla scoperta della città di fondazione e delle sue bellezze architettoniche e naturalistiche. La vulnerabilità e la resilienza dell'area del Matese, le metodologie e le tecniche per l'acquisizione dei dati sismici, la sicurezza di edifici in muratura in relazione agli effetti dei recenti terremoti, gli interventi di rinforzo ed i metodi di analisi, dal recupero della memoria alle tecnologie innovative. Il tutto nell'ottica di una necessaria divulgazione e prevenzione del rischio, alla luce anche dei recenti studi che hanno dimostrato la presenza di una sorgente magmatica sotto l'Appennino meridionale, nell'area del parco regionale del Matese. Nell'ambito delle iniziative, inoltre, la seconda edizione del premio internazionale Assteas, concorso di ceramica ed arti plastiche, e la cittadinanza onoraria al geologo Mario Tozzi, lo scorso 28 maggio. gia.bri. RIPRODUZIONE RISERVATA PRIMO INCONTRO CON IL SINDACO TECNICI E COMITATO SISMA 1688 PREVISTE ESERCITAZIONI -tit_org-

Terremoto, tre scosse L'Ingv ne registra una

[Redazione]

Terremoto, tre scosse L'Ingv ne registra una. Tre scosse sismiche in appena un'ora chiaramente avvertite nel Nolano. In poco più di sessanta minuti la terra ha tremato forte tre volte nei paesi della fascia del Partenio da Visciano fino ad Avella, Sperone, Baiano e Mugnano. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma lo ha registrato, attraverso i suoi sensibilissimi strumenti solo una volta alle 15,24. Stando ai sismografi dell'Ingv, il terremoto ha raggiunto una magnitudo 2,4 e ad una profondità di otto chilometri. Prima delle 15,24, però, secondo tanti testimoni, la terra ha "ballato" altre due volte intorno alle 14. Due fortissimi boati. Attimi di panico ma anche di confusione perché chi ha cercato notizie sul sito dell'Istituto non le ha trovate. ORIP TO DUZIONERISERVATA è = %? -tit_org- Terremoto, tre scosse L'Ingv ne registra una

Incendiato stabile destinato ai migranti

Il sindaco non esclude la matrice razzista e scrive al Governo

[Redazione]

// sindaco non esclude la matrice razzista e scrive al Governo PESCOLANCIANO (ISERNIA) - Un incendio ha distrutto il vano di uno stabile che avrebbe dovuto ospitare un centro di accoglienza temporanea con 16 richiedenti asilo in un paese molisano, scatenando l'indignazione del sindaco, che non esclude un "gesto xenofobo" e la reazione dei cittadini, che, per motivi diversi, si oppongono all'arrivo dei migranti: il fatto è accaduto a Pescolanciano, 900 anime. A lanciare l'allarme è stato lo stesso primo cittadino, Manolo Sacco, che ha annunciato anche di avere chiesto aiuto al ministro dell' Interno, Matteo Salvini, in una lettera. A spegnere il rogo sono arrivati i vigili del Fuoco: l'immobile, fuori dal centro abitato, è stato posto sotto sequestro. I danni sono limitati solo al vano già allestito con letti e armadietti per accogliere i migranti, la restante parte è solo annerita dal fumo. I carabinieri hanno aperto un'indagine contro ignoti: il reato ipotizzato è incendio doloso, ma il sindaco parla anche di una pista xenofoba. È quella che mi spaventa - ha spiegato Sacco - non riesco neanche a capire quali strumenti potrei utilizzare per fermarla. A Pescolanciano, mi sento di dire, non ci sono persone che possano aver fatto un gesto del genere, ma non è possibile garantirlo al 100%. I proprietari dell'immobile, situato all'interno di un'area di servizio dismessa da alcuni anni, non vivono più a Pescolanciano e lo hanno affittato a una Cooperativa privata molisana che si occupa della gestione dei Cat. Lo stabile incendiato - ha sottolineato il sindaco - non ha le carte in regola. Si trova, inoltre, su una strada a scorrimento veloce e, quindi, senza possibilità di prevedere strisce pedonali. Lì accanto c'è un distributore di benzina e gas non bonificato. Ma come si può autorizzare? È questo che la popolazione contesta, non l'accoglienza o il colore della pelle. Prima dell'incendio Sacco aveva incontrato, in un'assemblea pubblica, i cittadini regi strando la loro contrarietà al Cat. E, successivamente, la cappella gentilizia della famiglia proprietaria dell'immobile era stata oggetto di atti vandalici. Il rogo sarà oggetto della riunione del Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica che sarà convocato a breve a Isernia. Il sindaco ribadisce la disponibilità ad accogliere minori non accompagnati. Ci abitavano in sedici ma il centro non era a norma La Tunisia convoca fanib lfig -tit_org-

BAGNARA CALABRA "Rinascita" interroga il sindaco

Dubbi e ritardi per la copertura del campetto in zona Pizzolo

[Redazione]

CAGNARA CALABRA "Rinascita" interroga il sindaco di BAGNARA CALABRA - Tempi di attesa per l'inizio e la consegna dei lavori, intenzioni dell'amministrazione comunale sulla gestione della struttura (eventuale bozza di regolamento di disciplina dell'utilizzo e della gestione), modalità di coinvolgimento delle società sportive interessate: sono queste le domande avanzate dal gruppo di opposizione "Rinascita per Bagnara" al sindaco Gregorio Frosina in merito alla copertura a palloncino del campetto di calcetto in zona Pizzolo, accanto al vecchio plesso della scuola media ed al campo sportivo "Comunale". "Rinascita" chiede all'amministrazione di rispondere per iscritto, "affinchè le scelte di codesta amministrazione in tema di regolamentazione, concessione e gestione dell'impianto edificando siano condivise, preventivamente e con spirito di trasparenza e partecipazione, anche con questa minoranza consiliare"; il gruppo fa riferimento ad un comunicato divulgato dall'amministrazione lo scorso 17 marzo, nel quale si annunciava il completamento dei lavori della struttura di lì a novanta giorni. Lavori che non sono ad oggi ancora iniziati; l'iter di aggiudicazione si era completato, per la verità, già lo scorso febbraio, ed i lavori sarebbero dovuti partire già allora ed essere ultimati entro fine aprile, per una spesa coperta da mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti di circa 150mila euro. L'opera è stata inserita nel piano triennale delle opere pubbliche, approvato nel corso della seduta consiliare del 24 maggio; in quella sede il consigliere di "Uniti per Crescere" Vincenzo Bagnato aveva chiesto delucidazioni alla maggioranza sul mancato inizio dei lavori. In quella sede, l'assessore ai lavori pubblici Rocco Dominici aveva risposto che il contratto fra il Comune e la ditta aggiudicatrice dei lavori, la F&G Costruzioni, era stato firmato e che dunque in breve tempo si dovrebbero iniziare i lavori. L'area è ancora in stato di degrado, con il vecchio edificio della scuola media da abbattere per fare spazio al nuovo polo liceale finanziato dalla Città Metropolitana; la palestra adiacente, un tempo utilizzata dalle squadre di pallavolo e basket cittadine, è ancora chiusa a seguito dell'incendio divampato nel febbraio del 2016, ed è in stato di abbandono. Il campetto che dovrebbe essere interessato dai lavori di copertura è stato invece riaperto, dopo che l'intera area era stata sottoposta a sequestro per gli accertamenti degli organi inquirenti per determinare le cause che hanno portato al propagarsi delle fiamme. -tit_org-

Naufragio Norman Atlantic: il relitto lascia il terminal crociere

[Redazione]

Naufragio Norman Atlantic: il relitto lascia il terminal crocier Il presidente dell'Autorità, Ugo Patroni Griffi: "Il porto viene restituito agli operatori, alla sua economia e soprattutto alla città" Il relitto bruciato del traghetto Norman Atlantic ha lasciato la banchina del terminal crociere del porto di Bari dopo tre anni e mezzo. C'è stato lo spostamento della motonave verso il molo 30 del porto, dove è stata ormeggiata per rimanervi fino alla conclusione del procedimento penale. Il traghetto naufragò la notte del 28 dicembre 2014 per un incendio a bordo al largo delle coste albanesi mentre percorreva la rotta Igoumenista-Ancona. Morirono 12 persone e 64 rimasero ferite mentre 19 degli oltre 500 passeggeri risultano ancora dispersi. Dopo il naufragio, il relitto, tuttora sotto sequestro probatorio su disposizione della magistratura barese, fu rimorchiato prima a Brindisi e poi, dal 14 febbraio 2015, nel porto di Bari. Nell'inchiesta ci sono 32 indagati (30 persone fisiche e due società) accusati, a vario titolo, di cooperazione colposa in naufragio, omicidio colposo, lesioni colpose plurime e numerose violazioni al codice della navigazione. Le operazioni di spostamento del relitto, cominciate ieri alle 11, sono state coordinate e dirette dalla Capitaneria di Porto di Bari con il supporto operativo e logistico dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, tutto a spese dell'armatore (indagato per il naufragio). Dopo la messa in sicurezza, il relitto è stato disormeggiato e spostato con l'ausilio di rimorchiatori. "Il porto viene restituito agli operatori, alla sua economia e soprattutto alla città di Bari". È il commento del presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, che ha assistito alle operazioni. Per Patroni Griffi è la "restituzione del porto alla collettività, non solo alle imprese che lavorano nel porto che erano state fortemente penalizzate dalla sottrazione di una banchina necessaria e operativa, ma alla città. Per una città come Bari che ha una vocazione turistica, presentarsi con un biglietto da visita come la Norman attraccata in prossimità del terminal crociere era veramente deprimente, devastante. "Fortunatamente ha concluso grazie alla collaborazione della Procura e della Capitaneria di Porto, la nave si sta spostando".

RIPHOOUiONE RISERVATA Il trasferimento Una fase delle operazioni della Norman Atlantic -tit_org-

Prevenire lo scempio incendi = Prevenire lo scempio incendi

Ugo Leone

[Ugo Leone]

PREVENIRE LO SCEMPIO INCENDI Uso Leonerevenire significa, conoscendo un problema, cercare e trovare il modo, le azioni, per limitarne sino ad evitarli del tutto, gli effetti negativi. Per esempio le vittime e i danni materiali propri di fenomeni quali terremoti eruzioni, frane... pagina x PREVENIRE LO SCEMPIO INCENDI Ugo Leonerevenire significa, conoscendo un problema, cercare e trovare il modo, le azioni, per limitarne sino ad evitarli del tutto, gli effetti negativi. Per esempio le vittime e i danni materiali propri di fenomeni quali terremoti eruzioni, frane... L'approccio a questo tema si basa generalmente su due principi secondo i quali i pericoli "se li si conosce li si evita" e, comunque, "prevenire è meglio che curare". Che non sono solo ricorrenti slogan, ma inviti alle azioni e alle politiche che ne consentono la realizzazione. Venendo a questi primi giorni di giugno un problema da affrontare in questo modo riguarda gli incendi. Quelli che dal 1970 hanno coinvolto 47.000 ettari all'anno per un totale di oltre 2,2 milioni di ettari. Quelli che lo scorso anno hanno devastato, tra l'altro, centinaia di ettari del Vesuvio anche all'interno dell'area naturale protetta da un Parco nazionale. E per evitarne il ripetersi si disse subito che quest'anno bisognava prevenirne le cause. Per tempo. Prima che fosse troppo tardi per poi mettersi alla ricerca dei responsabili e punirli perché, come sostiene Woody Allen, "la pena capitale sarebbe più efficace come misura preventiva, se fosse somministrata prima del crimine." Questo mese di giugno appena cominciato è già un potenziale "focolaio" di incendi, ma quest'anno molto piovoso potrebbe rallentare gli effetti del fuoco. È venuto, perciò a proposito il convegno "Emergenza incendi" che Assoarpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) ha organizzato a Milano il 22 e 23 maggio come "momento formativo per tecnici e dirigenti del Sistema nazionale di protezione dell'ambiente". Importante iniziativa anche perché il suo obiettivo è partito dalla necessità di intraprendere azioni preventive senza aspettare l'esito di tutte le analisi, della modellistica e delle condizioni meteo. Sottolineando l'importanza e il ruolo della comunicazione e l'opportunità di comportamenti omogenei. Questo della comunicazione è un aspetto abbastanza inconsueto nell'approccio a questo problema ed è molto importante lo spazio che vi è stato riservato in conclusione della due giorni milanese. La riflessione si è basata soprattutto sugli incendi agli impianti di trattamento rifiuti, che "si presenta con preoccupante regolarità in ogni angolo del Paese". Parliamo di impianti, ma non ho bisogno di ricordare che cosa succede in quella definita "terra dei fuochi" e nei roghi appiccati in ambito cittadino quando si pensa, in tal modo, di dare sfogo ad una protesta producendo pericolosissime diossine. Questo è il prevalente aspetto dell'incontro di Assoarpa e, quindi, può sembrare non in sintonia con quanto dicevo all'inizio a proposito soprattutto degli incendi boschivi. Ed è così. Ma quello che mi interessa qui mettere in risalto in tema di prevenzione è l'aspetto generalmente trascurato della comunicazione che è uno strumento prezioso, che permette di alleggerire il lavoro in emergenza, a patto di essere usata seguendo le istruzioni: tempestività, correttezza, trasparenza e disponibilità al dialogo. Un'attività come le altre, che - come si legge nella newsletter 31 maggio 2018 di "Ambienteinforma" del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente- "richiede tecnici esperti e dedicati, capaci di valorizzare il lavoro dei colleghi, sovente calpestato da chi urla più forte". Nel nostro caso, quello degli incendi da prevenire perché non si ripeta lo scempio dell'anno scorso, la "comunicazione" è più semplice se la si vuol fare. E consiste nell'organizzazione e addestramento di squadre di avvistamento del fuoco e di comunicazione, appunto, del pericolo a chi è preposto ad intervenire prima che il focolare diventi un incendio. Che è il prioritario sistema di prevenzione. Facile a dirsi, ma anche a farsi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Prevenire lo scempio incendi - Prevenire lo scempio incendi

Cnsas Calabria: formazione soccorso in forra in Aspromonte

[Redazione]

Martedì 5 Giugno 2018, 17:38 Proprio in questo fine settimana, si è svolto in Aspromonte, un corso di formazione per il soccorso in forra che ha visto impegnati gli uomini e le donne del Soccorso Alpino Calabria con la partecipazione anche di personale del Soccorso Alpino della Campania. Compito del Soccorso Alpino è anche quello di portare soccorso nelle forre acquatiche della nostra regione, compito molto complesso e tecnico, e la buona riuscita di un intervento di soccorso dipende tantissimo dalla formazione e addestramento delle nostre squadre in questi ambienti naturali davvero severi. Proprio in questo fine settimana, si è svolto in Aspromonte, un corso di formazione per il soccorso in forra che ha visto impegnati gli uomini e le donne del Soccorso Alpino Calabria con la partecipazione anche di personale del Soccorso Alpino della Campania. Il corso, diretto dalla SNAFOR (Scuola Nazionale Forra del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico), ha visto la formazione e verifica sulle manovre di base dove tutti i soccorritori sono stati impegnati nell'esecuzione di attrezzamento di una sosta e calata dalla stessa, sistemi di svincolo, calata del compagno con ancoraggi umani, progressione in forra acquatica. Ci si è dedicati anche al lavoro con la barella, per la movimentazione della stessa, con ancoraggi umani, calata dell'accompagnatore, trasporto in orizzontale, passaggio del nodo, recupero con contrappeso e paranco, oltre che diversi tipi di teleferiche. Le forre scelte sono state il Furia e le cascate del "Schicciu du Cataretta". [24forra_aspromonte_1] testo ricevuto da: Cnsas Calabria ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

- Forti scosse di terremoto in tutto il mondo, "balla" anche il Mediterraneo: ecco cosa sta succedendo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Forti scosse di terremoto in tutto il mondo, balla anche il Mediterraneo: ecco cosa sta succedendo. A cura di Peppe Caridi. 5 giugno 2018 - 11:31. Terremoti mediterraneo. Forti scosse di terremoto stanno interessando nelle ultime ore un po' tutto il mondo, e in modo particolare l'Anello di Fuoco nell'Oceano Pacifico ferito dalle due violente eruzioni del Vulcano De Fuego in Guatemala e del Vulcano Kilauea alle Hawaii. Ma nelle ultime ore la terra ha tremato in modo significativo anche nel Mediterraneo, dapprima nella notte con una scossa di magnitudo 4.3 nell'entroterra marocchino, in Marocco appunto, nella zona di Midelt alle 00:11. Poi stamattina alle 10:52 una scossa di magnitudo 4.5 nel Sud della Grecia, precisamente ad Assopos. Si tratta di scosse che rientrano nella normale attività sismica planetaria, dopo tutto testimoniano una certa vivacità del nostro Pianeta.

Norman Atlantic via da molo crociere - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 05 GIU - Il relitto bruciato del traghetto Norman Atlantic ha lasciato la banchina del terminal crociere del porto di Bari dopo tre anni e mezzo. La nave viene spostata al molo 30 del porto, dove resterà ormeggiata fino alla conclusione del procedimento penale. In naufragio avvenne la notte del 28 dicembre 2014 per un incendio a bordo al largo delle coste albanesi lungo la rotta Igoumenista-Ancona. Morirono 12 persone e 64 rimasero ferite mentre 19 degli oltre 500 passeggeri risultano ancora dispersi. Dopo il naufragio il relitto, tuttora sotto sequestro probatorio, fu rimorchiato prima a Brindisi e poi, dal febbraio 2015, nel porto di Bari dove è rimasto nella zona più visibile per i crocieristi che sbarcano a Bari. Ci sono 32 indagati accusati di cooperazione colposa in naufragio, omicidio colposo, lesioni colpose plurime e numerose violazioni al codice della navigazione. Le operazioni di spostamento sono coordinate dalla Capitaneria di Porto e sono a carico dell'armatore (indagato per il naufragio).

Bari, la Norman lascia la banchina del terminal crociere: al via il trasferimento del relitto

[Redazione]

Il traghetto naufragato nel 2014 era ormeggiato dal febbraio 2015 in una delle zone più frequentate del porto. La nave resterà sotto sequestro nel molo 3005 giugno 2018. Il relitto bruciato del traghetto Norman Atlantic ha lasciato la banchina del terminal crociere del porto di Bari dopo tre anni e mezzo. È in corso lo spostamento della motonave verso il molo 30 del porto, dove a breve sarà ormeggiata per rimanervi fino alla conclusione del procedimento penale. Il traghetto naufragò la notte del 28 dicembre 2014 per un incendio a bordo allargò delle coste albanesi mentre percorreva la rotta Igoumenista-Ancona. Morirono 12 persone e 64 rimasero ferite mentre 19 degli oltre 500 passeggeri risultano ancora dispersi. Dopo il naufragio, il relitto, tuttora sotto sequestro probatorio su disposizione della magistratura barese, fu rimorchiato prima a Brindisi e poi, dal 14 febbraio 2015, nel porto di Bari. Nell'inchiesta ci sono 32 indagati (30 persone fisiche e due società) accusati, a vario titolo, di cooperazione colposa in naufragio, omicidio colposo, lesioni colpose plurime e numerose violazioni al codice della navigazione. Le operazioni di spostamento del relitto, cominciate alle 11, sono coordinate ed dirette dalla Capitaneria di Porto di Bari con il supporto operativo e logistico dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, tutto a spese dell'armatore (indagato per il naufragio). Dopo la messa in sicurezza, il relitto è stato disormeggiato e spostato con l'ausilio di rimorchiatori. Tags Argomenti: provincia Bari bari città Norman Atlantic Protagonisti:

Sicurezza stradale in piazza

[Redazione]

Domenica "Bari Sicura" a cura della Fondazione Ciao Vinny Onlus Michele Falcone Si è svolta domenica pomeriggio a Bari in piazza Prefettura la quinta edizione di Bari Sicura, la manifestazione organizzata dalla Fondazione Ciao Vinny Onlus che si occupa di sicurezza stradale e che conclude il progetto "La Cultura della Vita" portato avanti nelle scuole superiori baresi durante l'ultimo anno scolastico per far capire a chi si avvicina alla patente o l'ha presa da poco quali sono i rischi che si corrono alla guida e quali sono i corretti comportamenti da osservare quando si è al volante. Il pomeriggio, interamente dedicato alla sicurezza stradale e alla prevenzione degli incidenti si è aperto con una simulazione di incidente stradale, con una chiamata al 118 e l'arrivo dei mezzi di soccorso. Polizia Locale, ambulanze e vigili del fuoco hanno mostrato al pubblico assiepati dietro i new jersey (blocchi in cemento armato) le diverse fasi di intervento mentre i responsabili dei diversi settori descrivevano cosa avveniva e spiegavano come si approcciano a situazioni di incidente grave come quella simulata in piazza. Al termine della simulazione tutti i partecipanti sono stati chiamati sul palco per un ringraziamento e una foto con le maglie di Bari Sicura. E c'è stato anche un collegamento in diretta radiofonica con Michele Salomone in trasferta a Cittadella per ascoltare l'andamento della partita del Bari. Subito dopo ci sono stati un piccolo flash mob, un monologo recitato e un momento di musica, prima di passare alla premiazione dei vincitori del Premio Nicola Marzulli - La cultura della Vita 2018. Promosso dalla Fondazione Ciao Vinny Onlus il concorso è stato dedicato alla memoria di Nicola Marzulli, comandante della Polizia locale di Bari scomparso improvvisamente lo scorso 15 febbraio e che da sempre aveva sostenuto le attività della Fondazione. Durante questo momento alcune hostess hanno consegnato ai presenti delle stelle filanti, accese tutte insieme e dedicate a tutte le vittime della strada. I premi del concorso sono stati divisi in due categorie: video e manifesti. Il 2° premio video è andato agli studenti dell'istituto Calamandrei di Bari, premiati dall'assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Bari, Paola Romano. Il primo premio è andato invece a Elisienne Ritirossi dell'istituto De Lilla di Bari ed è stato consegnato da Biagio Moretti, presidente della Fondazione Ciao Vinny. Per la sezione manifesti, invece, ci sono state tre menzioni speciali consegnate a tre studenti del liceo artistico De Nittis - Pascali dal giornalista Nani Campione de La Gazzetta del Mezzogiorno, membro della giuria. Hanno ritirato il premio Roberta Colossi, Vincenzo Accetta e Davide Ciccarella. Il primo premio assoluto "Nicola Marzulli - La cultura della vita" è stato consegnato dalla figlia del comandante Marzulli, Marika Marzulli, a Sergio Babudri del Liceo Artistico De Nittis Pascali. Oltre alla targa ricordo tutti i vincitori hanno ricevuto in dono anche l'iscrizione a una giornata di formazione sul Detox (tè, tisane, superfood, smoothies, estratti, centrifugati, cocktail analcolici) organizzata da Bari Bar Project Academy in collaborazione con Terza Luna. Al termine del pomeriggio spazio alla musica prima con la band barese dei Better One, tra i vincitori del premio Bucci, e poi con il concerto di Giò Sada. Un ringraziamento speciale dalla Fondazione Ciao Vinny va ad Antonello Loiacono e Antonello Vannucci che hanno condotto il pomeriggio, a tutte le realtà che hanno aderito: Aci, Bar Project Academy, Associazione LeZZanZare e Associazione Mimmo Bucci, a Michi di Michele Visaggi, Stayin Alive, Vivi la Strada, Istituto Salesiano Redentore di Bari, Ade&R, Polizia Stradale, Polizia Locale, Caps e Coes. E ancora, alla giuria del concorso composta da giornalisti delle testate partner del progetto (Nani Campione per La Gazzetta del Mezzogiorno e Annamaria Ferretti per I Like Puglia), l'assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Bari, Paola Romano, Luca Rutigliano, amministratore di Promostudio 360, e la giornalista Valentina Gasparro come esperti in comunicazione, e Lorenzo Moretti, per la Fondazione Ciao Vinny Onlus. Infine a associazione di volontariato Barivol, volontari del Soccorso e Protezione Civile di Cellamare, volontari del nucleo operativo della Protezione Civile Poseidon, Egf Service di Ernesto Fratellini, Mila Uffici Stampa, Eleonora Nitti.

La Norman Atlantic lascia il terminal crociere: il relitto spostato al molo 30

[Redazione]

Si sono svolte questa mattina nel porto di Bari le operazioni di spostamento del relitto della Norman Atlantic. Dopo tre anni e mezzi il traghetto è stato trasferito dal terminal crociere al molo 30. Le operazioni sono state coordinate e dirette dalla Capitaneria di Porto di Bari con il supporto operativo e logistico dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale ed effettuate dalla ditta che si è aggiudicata l'appalto. La nave naufragò la notte del 28 dicembre 2014 per un incendio a bordo al largo delle coste albanesi mentre percorreva la rotta Igoumenista-Ancona. Dodici persone persero la vita e 64 rimasero ferite, mentre 19 passeggeri sono ancora oggi dispersi. Soddisfazione per lo spostamento del relitto è stata espressa dal presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi. Nei mesi scorsi, era stata anche lanciata una petizione per chiedere la rimozione dell'imbarcazione, la cui presenza al terminal crociere rappresentava un "danno di immagine" per il porto e per la città. Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video... Allegati norman atlantic-2

Tendopoli della Giustizia in via Nazariantz, il vicepresidente Csm: "Ministero agisca con un decreto"

[Redazione]

Approfondimenti Il Comune revoca l'agibilità al Palagiustizia di via Nazariantz: "Sgombero entro 90 giorni" 31 maggio 2018 'Tendopoli' del Tribunale di via Nazariantz, presto visita del neo ministro Bonafede: "Emergenza concreta" 4 giugno 2018 Il Consiglio Superiore della Magistratura avanza richiesta formale al ministro della Giustizia per intervenire, attraverso un decreto legge, sulla difficile situazione del Tribunale di via Nazariantz di Bari, sulla falsariga di quanto accaduto a L'Aquila dopo il terremoto. La struttura è stata dichiarata inagibile dal Comune il 31 maggio scorso, provocando numerosi disagi per operatori e magistrati, costretti a celebrare le udienze penali di primo grado in alcune tende installate nel parcheggio. Tendopoli di via Nazariantz: presto la visita del neo ministro della Giustizia Alfonso Bonafede "Se vogliamo far sì che non si realizzino situazioni di difficoltà come la prescrizione dei processi - ha detto il vicepresidente Csm Giovanni Legnini - occorre intervenire con strumenti normativi, procedurali e con risorse, come si fa a seguito di calamità naturali". "Ho vissuto la vicenda dell'Aquila - ha aggiunto -, anche lì si verificò la paralisi dell'attività giudiziaria e anch'è intervenne con decreto". Sopralluogo del presidente del Consiglio Nazionale Forense Intanto proseguono i sopralluoghi delle autorità nell'area realizzata qualche giorno fa grazie al contributo della Protezione Civile Regionale. Stamane è stata la volta del presidente del Consiglio nazionale Forense, l'avvocato Andrea Mascherin, accompagnato dal presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bari, Giovanni Stefani. mascherin-2 Gallery mascherin-2

Baianese, scosse di terremoto nelle ultime ore

[Redazione]

1506094826620.jpg--scala_richter_e_scala_mercalli__qual_e_la_differenza__Tantatensione nel territorio Baianese nelle ultime ore a causa di uno sciamesismo. La prima scossa, avvenuta intorno alle ore 14:00, sarebbe durata pochi istanti, in molti si sono sin da subito riversati per strada. L'Epicentro della scossa di terremoto è stato localizzato nel comune di Visciano alle 15:24 ad una profondità di 8 chilometri ed ha rilasciato una magnitudo di 2.4. Si tratterebbe del terzo movimento tellurico nel giro delle ultime ore e che seguirebbe quello verificatosi alle ore 14 e successivamente intorno alle 15:20. Per il momento solo tanta allerta tra la popolazione, non si segnalano danni a persone o cose.

Terremoto nel nolano, paura tra i residenti: avvertito anche in Irpinia

[Redazione]

Approfondimenti Sciame sismico sul Vesuvio: l'Osservatorio registra otto scosse 23 maggio 2018 Una scossa di magnitudo 2.4 con epicentro a Visciano è stata avvertita chiaramente nel nolano e in Bassa Irpinia, generando forte tensione tra i residenti, che sono anche scesi in strada per la paura. Al momento non si registrano danni a cose o a persone.

Svolto ad Andria il convegno "Riparattiva". Riflessioni, prospettive e proposte per la giustizia riparativa

[Redazione]

05/06/2018 Firmato protocollo d'intesa tra UIEPE, Tribunali, Avvocati e Misericordie di Puglia per la "messa alla prova". Il Link da cui scaricare il video: <https://wettransfer.com/downloads/f56f61b2e005a15666507c995e15d19620180531134006/9201473d0648e6986d8429fb84f2cb2520180531134006/e13927> Il Link al comunicato con FOTO: <http://www.misericordiaandria.it/firmato-protocollo-dintesa-tra-ueipe-tribunali-avvocati-e-misericordie-di-puglia-per-la-messa-alla-prova/> Tecnicamente la messa alla prova è, su richiesta dell'imputato, una sospensione del procedimento penale nella fase decisoria di primo grado per reati di minore allarme sociale. Con la sospensione, l'imputato viene affidato all'ufficio di esecuzione penale esterna per lo svolgimento di un programma di trattamento che prevede come attività obbligatoria e gratuita, esecuzione di un lavoro di pubblica utilità in favore della collettività che può essere svolto presso istituzioni pubbliche, enti e organizzazioni di assistenza sociale, sanitaria ed volontariato. E di questo ma anche e soprattutto del suo utilizzo e della sua concreta attuazione che si è parlato nel convegno Riparattiva svoltosi ad Andria, all'interno delle sale dell'Hotel Ottagono, ed organizzato proprio dall'UIEPE di Puglia e Basilicata in collaborazione con la Federazione delle Misericordie di Puglia. Istituto della Messa alla Prova che ha una incidenza sulla condizione carceraria sicuramente ha spiegato il Dott. Pietro Guastamacchia, Direttore dell'UIEPE di Puglia e Basilicata - nel senso che evita l'ingresso in carcere e questo ha un significato importante sia in termini di costi sociali che personali. Chi sconta la pena in carcere ha una recidiva dell'80%, mentre chi sconta la pena sul territorio messo in condizione di responsabilizzarsi come nel caso della messa alla prova ha una recidiva al di sotto del 20%. Potrebbe essere solo questo dato per capire quanto bisogna investire in questo strumento. Il convegno è stato finalizzato alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra i diversi enti coinvolti ed in particolare UIEPE, i Tribunali di Foggia e Bari ma anche Ordine degli Avvocati ed il mondo del volontariato con la confraternita della Federazione della Misericordia di Puglia. I dati, infatti, parlano chiaro: solo tra le province di Bari, BAT e Foggia, nel 2017 sono stati 1045 coloro i quali hanno fatto richiesta di questo strumento legislativo, sia per lavori di pubblica utilità che per la giustizia riparativa. 519, invece, le esecuzioni di messa alla prova nelle tre province nel solo 2017. Anno in cui, nel complesso, tra Puglia e Basilicata UIEPE ha seguito nel complesso, per tutte le misure alternative, poco meno di 16 mila persone. All'interno della Misericordia di Andria, attualmente, sono 9 i soggetti in carico mentre dal 2015 si sono già alternati in 25. Le associazioni di volontariato hanno un ruolo importante nella giustizia riparativa ci spiega Gianfranco Gilardi, Presidente della Federazione delle Misericordie di Puglia - apporto che possono dare a queste persone entrate in una strada difficile nel tentativo di uscirne, è quello di insegnar loro anche delle professionalità affinché possano avere una vita migliore. Questo le nostre associazioni lo fanno tutti i giorni non solo con attività quotidiane di volontariato al servizio del prossimo, ma anche e soprattutto con la formazione essenziale per questo tipo di percorso e più in generale per il mondo del volontariato sia in ambito sanitario che di protezione civile. Uno strumento come quello della messa alla prova che chiede sempre più soluzioni uniformi come ha ribadito durante i lavori il Presidente del Tribunale di Trani, Antonio De Luce, uno strumento che ha un iter complesso ma la cui efficacia è riportata sia in termini numerici che di effetto su coloro i quali aderiscono alla misura alternativa al carcere. Uno strumento di cui questo protocollo è un primo mattoncino soprattutto verso una uniformità delle condotte ed è stato più volte citato come buona prassi anche dall'intervento qualificato di Vincenzo Starita del Dipartimento di Giustizia Minorile di Roma. Minori che sono una parte importante nel ruolo legislativo futuro di questo strumento. La giustizia riparativa ha concluso Riccardo Greco, Presidente del Tribunale dei Minori di Bari - tende a riportare la vittima nell'ambito del processo e adare una consapevolezza a chi ha commesso il reato dei torti che ha realizzato. E un modo di

avvicinamento dell'autore al danno che ha determinato, ad una consapevolezza di quanto male ha generato. Nei minori questo ha un effetto educativo. L'evento che ha visto la partecipazione di avvocati, giornalisti ed assistenti sociali, grazie alla collaborazione con i rispettivi ordini professionali, ha anche avuto la presenza di numerose associazioni impegnate sul territorio oltre che la qualificata presenza ed il patrocinio di Comune di Andria e Diocesi di Andria.

Treno andava fermato! Cassazione condanna Rfi per rogo 24 maggio '99

[Redazione]

0Stampa[tragedia-treno-piacenza]Quel treno andava fermato e non avendolo fatto Le Ferrovie di Stato dovranno risarcire i danni ai familiari di un tifoso della Salernitana morto il 24 maggio 1999 (insieme ad altri tre coetanei) a causa di un incendio divampato sul treno, proveniente da Piacenza e diretto a Salerno, che era stato adibito al trasporto di 1.500 sostenitori della squadra campana. La terza sezione civile della Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dalla società ferroviaria contro la sentenza con cui la Corte d'appello di Salerno aveva parzialmente accolto la richiesta di risarcimento avanzata dai genitori e dalla sorella della vittima, respinta invece dal giudice in primo grado. Il treno lungo il tragitto era stato devastato dai tifosi e gli estintori erano stati tutti scaricati dagli stessi supporters facinorosi. Così la Suprema Corte, condividendo tali conclusioni, rileva che poiché il personale del convoglio aveva avuto la percezione che il treno mancava degli estintori ed ha consentito la ripartenza del treno dalla stazione di Nocera Inferiore pur nella consapevolezza che si doveva attraversare una lunga galleria, tale comportamento, o meglio omissione dell'adozione di un comportamento di fermo del treno in quella stazione, in quanto determinativo di una situazione di moto del treno nella quale, ove si fosse sviluppato un incendio, non sarebbe stato possibile intervenire con la ordinaria dotazione di sicurezza, rappresentata dall'estintore presente in ogni carrozza, ha svolto un rilievo concausale nella determinazione dell'evento, sebbene l'incendio fosse stato appiccato dolosamente da terzi. Fonte PuntoAgro news Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Sassano, fienile distrutto da un incendio: si indaga

[Redazione]

Approfondimenti Fiamme in via San Leonardo, tensione tra i residenti 4 giugno 2018Panico, intorno alle 4 della scorsa notte, quando un incendio è divampatoall interno di un fienile situato in località Fontanelle a Sassano.I danniLe fiamme hanno distrutto più di cento rotoballe di fieno e anche un trattore,mentre il gregge di mucche, che era custodito nei pressi della struttura, è stato tratto in salvo. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che, senza nonpoche difficoltà sono riusciti a domare il rogo, che si è sviluppato per causein corso di accertamento. Su quanto accaduto, comunque, indagano i carabinieri di Sala Consilina.

Tutte le baraccopoli-polveriera del Sud Italia. Una mappa

[Redazione]

Francesco Mollo / AGF Un'immagine dei disordini scoppiati a Rosarno nel 2010sharetweetshareshareemail[flipboard_] sharemigranticaporalatobaraccopoliNella piana di Gioia Tauro, in Calabria, la tensione è alle stelle dopoomicidio del sindacalista Soumayla Sacko: il 29enne maliano ucciso a fucilatesabato sera mentre aiutava due amici a prendere alcune lamiere per la lorobaracca da una fabbrica dismessa. A San Ferdinando i migranti sono scesi in strada per denunciare una situazione intollerabile: Mai più schiavi. E ilproblema del caporalato si somma a quello delle baraccopoli che dalla Campaniaalla Sicilia rischiano di diventare le nuove polveriere del Sud Italia. Ecco,una per una, in una mappa.CalabriaPiana di Gioia TauroE' la piana di Gioia Tauro (in provincia di Reggio Calabria) il punto "caldo"dell'immigrazione in Calabria. Vi lavorano, secondo stime della prefettura,1.500 persone, tutte di provenienza dall'Africa, impegnate nelle aziendeagricole della zona nella raccolta degli agrumi, delle olive o dei pomodorisecondo la stagione, in cambio di pochi euro al giorno. Si tratta di unapolveriera sempre pronta a deflagrare a causa delle condizioni in cui ilavoratori vivono, sebbene la situazione sia recentemente migliorata conl'allestimento, a San Ferdinando, di una nuova tendopoli in sostituzione dellaprecedente, installata dopo la raccolta del 2010. Diego Fedele / AGF La baraccopoli di San Ferdinando distrutta da un incendio nel 2017 Nella notte fra il 7 e l'8 gennaio, centinaia di immigrati devastarono Rosarnoquando qualcuno sparò contro due di loro, rimasti feriti. I migranti, ospitatiin una fabbrica in disuso in condizioni di estremo degrado, si riversarono per le vie del centro, armati di bastoni ed armi improvvisate, devastando centinaia di auto e incendiando cassonetti dei rifiuti. Un bambino, che si trovavanell'auto con i genitori, rimase ferito leggermente a un orecchio dallascheggia di un vetro infranto, mentre una donna fu colpita alla testa lungo lastatale 18 durante un altro assalto. La Polizia tentò di fronteggiare laprotesta e si scontrò con i rivoltosi che fecero partire contro gli agenti unafitta sassaiola. Diversi furono i contusi. Fu una notte di fuoco. La tensioneaumentò quando un gruppo di cittadini rosarnesi scese in piazza per protestarea sua volta contro gli extracomunitari. Solo grazie alla mediazione delleistituzioni tornò la calma, con l'impegno di migliorare le condizioni deibraccianti.L'altro episodio risale al 27 gennaio scorso. Un vasto incendio provocò lamorte di una giovane donna nigeriana, Becky Moses, ed il ferimento di altre duepersone. Nell'aprile scorso è stata arrestata una donna, che tentava dilasciare l'Italia: sarebbe stata lei a commissionare l'incendio a personeancora sconosciute per consumare una vendetta dovuta motivi passionali. Dueanni prima, l'8 giugno 2016, un carabiniere intervenuto per sedare una rissanella tendopoli di San Ferdinando sparò e uccise un migrante che lo avevaaggredito con un coltello ed anche in quella circostanza la situazione fecetemere di degenerare. Isola Capo RizzutoL'altro punto di aggregazione dell'immigrazione in Calabria è il Cara di IsolaCapo Rizzuto (Crotone), capace di ospitare 1.000 persone. Sebbene sia sotto ilcontrollo delle istituzioni, la struttura, di tanto in tanto, fa registrareproteste dovute al ritardo della corresponsione delle indennità riconosciute dallo Stato agli ospiti della struttura. In alcuni casi si sono verificatitafferugli con le forze dell'ordine o l'occupazione della vicina strada statale106 ionica. Nel maggio del 2017, peraltro, la struttura, affidata in gestionealle "Misericordie", fu al centro dell'operazione "Johnny" che portòall'arresto dei gestori per presunte infiltrazioni della 'ndrangheta.Diego Fedele / AGF La baraccopoli di San Ferdinando SiciliaSi smontano e si rimontano, come degradanti 'teorie di Lego', indegni 'puzzle'ridime nsionali' della povertà e dello sfruttamento. Baraccopoli e tendopoliche in Sicilia danno alloggio temporaneo e auto-organizzato a migrantiutilizzati come manodopera a basso costo. CassibileQui, in provincia di Siracusa, a esempio, le forze dell'ordine sonocontinuamente alle prese con queste 'architetture' fantasma, ma ben conosciutedai nuovi schiavisti italiani. Soltanto a maggio doppio blitz anti caporalatodei carabinieri. Dopo la tendopoli di fortuna, scoperta alcuni giorni prima conall'interno 37 migranti regolari, in località Stradicò, in un terreno privato,è stato individuato un altro insediamento abusivo: oltre 50 le baracche in legno e lamiera, in grado di alloggiare nel degrado assoluto 100-

120 persone. Al momento del controllo erano presenti 79 persone, in maggioranza di origine africana, tutti di sesso maschile, maggiorenni e in regola sul territorio nazionale, segnalati alla procura per invasione di terreni. L'area, in un fondo agricolo vicino lo svincolo dell'autostrada Siracusa-Gela, in pessime condizioni igienico-sanitarie, era priva di acqua corrente ed energia elettrica. Gli 'ospiti' avevano realizzato degli ambienti comuni: un locale creativo attrezzato con un bancone e utilizzato per la mescolanza di alimenti e bevande, con tavolini, un televisore e un vano riservato alla preghiera, una piccola Moschea improvvisata. Nella baraccopoli anche una discarica a cielo aperto in cui giornalmente venivano bruciati i rifiuti prodotti dagli occupanti. A Vittoria, grosso centro in provincia di Ragusa. Una distesa plastica di serre, uno dei più grandi poli ortofrutticoli europei, è il luogo di lavoro di uomini, ma soprattutto donne dell'Est, sfruttate lavorativamente e vessate e violentate dagli stessi proprietari delle serre. Anche qui un'area ghetto - quasi mimetizzata nel paesaggio - che appare come un grande buco nero. Campobello di Mazara Una tendopoli-baraccopoli era diventata una presenza acquisita e mal digerita dai residenti di contrada Erbe Bianche a Campobello di Mazara, nel Trapanese. Nella zona da anni si radunano oltre un migliaio di migranti impegnati nelle raccolte agricole stagionali. Le ruspe a marzo sono intervenute sradicando una decina di tende e baracche adibite ad alloggio dai migranti che da ieri sera hanno abbandonato la zona. Per settimane un gruppo di associazioni (Contadinazioni, Libera, Forum Antirazzista di Palermo) ha lanciato un appello alla ricerca di abitazioni da concedere in affitto ai migranti che intendono rimanere in zona. "Abbiamo chiesto a chiunque - dice uno di loro - ma appena diciamo che si tratta di migranti, i proprietari delle case si dicono non più disponibili". Lo sgombero del ghetto - costruito con legno di risulta, pannelli di eternit e teloni da campagna - era stato disposto dalla stessa amministrazione comunale. Nel 2013 in un incendio morì un ragazzo di origini del Senegal dal quale prese il nome "Ciao Ousmane", un campo provvisorio organizzato e finanziato dal comune di Campobello di Mazara in un ex oleificio confiscato alla mafia. Caltanissetta Analoga situazione a Caltanissetta, nei pressi del Cie di Pian del Lago. Anche qui recentemente è stata sgomberata la tendopoli di pakistani, richiedenti asilo, lungo la strada provinciale. Alcune decine erano accampate da diverse settimane sotto il cavalcavia. Paternò In provincia di Catania, a Paternò, ha trovato spazio per lungo tempo una baraccopoli di circa 200 posti letto, in contrada Ciappe Bianche: baracche di fortuna costruite con teloni, pezzi di lamierini, con materiale di risulta; abbattere le tende al suolo, per fermare vento e pioggia, grosse pietre e pezzi di gabinetti, prelevati dalla mega discarica abusiva. Rifugi miseri abitati soprattutto da nordafricani impegnati nella campagna agrumicola, tra ruspe e nuovi giacigli di (s)fortuna. Spazzati via. Almeno per ora. Puglia Borgo Mezzanone Sono oltre mille i migranti ospiti dal Cara di Borgo Mezzanone a una decina di chilometri da Foggia. Altri mille quelli che vivono nelle baracche o nelle masserie abbandonate in quella che viene chiamata la ex pista che si tro

va arido della struttura di accoglienza. Si tratta per la maggior parte di nordafricani, che lavorano come braccianti nelle campagne. Moltissimi di loro da qualche mese vivono in tende e roulotte sistemate a pochi chilometri dall'ex Gran Ghetto che si trovava nelle campagne tra San Severo e Rignano Garganico e che è stato sgomberato due estati fa. Il Gran Ghetto era stato sgomberato anche dopo l'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Bari su presunte infiltrazioni criminali nella gestione del caporalato nel campo. Un campo che ora sta tornando a rinascere a pochi metri dal vecchio. Francesco Mollo / AGF Manifestazione davanti al Cara di Sant'Anna nel 2010 Cerignola Ma quella dei migranti è una emergenza che investe tutto il territorio provinciale dove insistono numerosi ghetti e insediamenti abusivi di stranieri che vivono senza le minime condizioni igienico sanitarie. Oltre 800 quelli ospitati in diversi centri sparsi per la provincia di Foggia, per lo più donne e bambini. Ci sono i ghetti di Borgo Tressanti e Borgo Libertà nelle campagne di Cerignola, Cicerone a Orta Nova. Molti dei migranti sgomberati dal Gran Ghetto sono sparsi tra le varie baraccopoli della Capitanata, compresi alcuni rifugi che sarebbero stati ricostruiti proprio nelle zone dove sorgeva, come già detto, l'insediamento abusivo. Alcuni di questi sono ospiti a Casa Sankara e all'Arena, due strutture realizzate ad hoc. Campania Storicamente il Casertano e il Salernitano sono i due territori ad alta concentrazione di immigrati clandestini sfruttati come braccianti nei campi, e nel litorale domizio e nella piana del Sele in passato si sono

registratesituazioni di criticità, con sgomberi di campi abusivi, proteste tra gliextracomunitari e i residenti, e frizioni tra le due 'parti'.CasertaNonostante il territorio casertano continui a registrare una massiccia presenzadi immigrati, non ci sono baraccopoli e neppure edifici occupati abusivamente.Uno di questi fabbricati è stato sequestrato e sgomberato dai carabinieri aCaserta lo scorso 15 maggio. Si tratta dell'ex Hotel Houston, una megastruttura all'uscita dell'autostrada di Caserta Nord, florida attivitàimprenditoriale fino agli anni '80 e poi abbandonata e diventata un rifugio perimmigrati senza tetto e piazza di spaccio. All'atto del sequestro, i militaridell'Arma trovarono all'interno decine di extracomunitari e due famiglie romcon minori. Castel VolturnoSituazione migliorata anche a Castel Volturno per quanto riguarda l'occupazioneabusiva di edifici, anche se sempre incandescente a causa della massicciapresenza di migliaia di extracomunitari clandestini. L'ultima strutturaoccupata abusivamente da immigrati è stata quella di un altro albergo,l'American Palace, sgomberato nel 2010. Oggi circa il 90 per cento degliimmigrati in quelle zone paga un fitto, seppur a nero, a proprietari italiani.Mentre una piccola parte, insieme anche a diversi cittadini italiani incondizioni economiche disagiate, occupa abusivamente abitazioni abbandonate nelcorso degli anni sul litorale a ridosso del mare, ma si tratta di nucleifamiliari in singoli appartamenti. Eboli?Allo stesso modo, baraccopoli che 'ospitano' migranti nel Salernitano non cene sono più. Un tempo Eboli, nella Piana del Sele, aveva una 'microcittà'completamente abusiva a ridosso dei campi di pomodoro. Era il 2009, quando 800uomini in divisa con mezzi speciali sgombarono a San Nicola Varco di Eboli,la baraccopoli abitata da 1.000 immigrati, per lo più clandestini. Sul litoraleche va da Pontecagnano a Capaccio, però, segnalano i sindacati, insistono circa3.000 migranti che occupano abusivamente case fatiscenti, un tempo abitate aivilleggianti stagionali. Secondo fonti dei sindacati, gran parte di loro pagaregolaramente le tasse. Con l'arrivo della stagione estiva, che significaraccolto, la stragrande maggioranza dei braccianti impiegati, però, sonoimmigrati che negli anni scorsi si sono sistemati in ripari di fortuna al disotto degli alberi della folta pineta che costeggia il lungomare, in condizionidi degrado e senza servizi. Nel Napoletano, così come in Irpinia e nel Sannio,nessuna baraccopoli. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

All'alba vasto incendio a lido vacanze Campomarino. S'indaga sulle cause

[Redazione]

All'alba di questa mattina 6 giugno, una squadra dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Termoli, è intervenuta lungo il litorale molisano nel territorio nel comune di Campomarino, per un incendio che ha coinvolto tre box in legno appartenenti ad un lido vacanze ed adibiti a servizi igienici, cucina/bar, ripostiglio/spogliatoio. L'intervento di estinzione e relativa bonifica si è protratto sino alle 8.30 circa. Le cause dell'incendio sono in corso di accertamenti.

Nasce il nucleo di Protezione Civile, al via il reclutamento

[Redazione]

Dopo gli atti propedeutici predisposti dal vice sindaco Domenico Carrillo che ne detiene anche la delega è tutto pronto a San Prisco per la costituzione del Nucleo cittadino della Protezione Civile. Punto focale del programma del leader della lista Noi Valori, obiettivo è ora realizzabile dal momento che l'ex candidato sindaco ha sposato la causa del primo cittadino Domenico Angelo, transitando col suo gruppo in maggioranza. Questa mattina sono stati affissi manifesti attraverso i quali l'amministrazione indice il bando di reclutamento dei volontari. Le domande presentate saranno valutate il 20 di giugno ed è stata individuata anche la struttura che ne ospiterà la sede. Abbiamo lavorato sodo afferma Mimmo Carrillo per rendere agibili i locali attigui alla dismessa scuola elementare di Via Verdi e al termine della fase di reclutamento saremo in grado di metterli a disposizione della nuova associazione. Il nostro Nucleo registrato presso l'albo regionale sarà il fiore all'occhiello della nostra cittadina e sarà un valido punto di riferimento nel cooperare con l'amministrazione al fine di prevenire ed arginare calamità naturali che potessero minare la sicurezza dei nostri concittadini. E nella nuova iniziativa che prende corpo, non manca il senso di ammirazione e di riconoscenza per chi ha lavorato in silenzio e dato lustro alla città. Su richiesta del sindaco Angelo annuncia Carrillo che ho fatto immediatamente mia, intitoleremo la sede della protezione civile locale al nostro compianto concittadino Tommaso Cestroni, salito alla ribalta della cronaca internazionale come Angelo di Carditello. E il minimo che possiamo fare per onorarne la memoria e dimostrargli la nostra infinita riconoscenza.

L'eroe casertano del terremoto di Amatrice premiato con l'encomio solenne

[Redazione]

È stato il primo ufficiale dell'Arma dei carabinieri chiamato per fornire soccorsi in occasione del terremoto del 24 agosto 2016 alle popolazioni di Accumoli e Amatrice, mentre nei giorni successivi ha organizzato e pianificato i servizi di prevenzione anti sciacallaggio. Al Tenente Vittorio Tommaso DeLisa, 44enne di Mondragone e attualmente Comandante del Norm di Pontecorvo (FR), è stato tributato encomio solenne del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, consegnato nella mattinata di ieri dal Colonnello Fabio Cagnazzo (di Aversa), comandante provinciale dei carabinieri di Frosinone. Questa la motivazione per l'encomio a De Lisa: In occasione di violento terremoto che distruggeva i centri abitati di Amatrice e Accumoli, provocando 243 vittime e centinaia di feriti, dando prova di eccezionale dedizione al servizio, spirito di umana solidarietà, coraggio e non comune senso del dovere, raggiungeva immediatamente i luoghi colpiti dalla calamità, partecipando ininterrottamente alle attività di soccorso e assistenza alla popolazione. La tempestiva e generosa azione, condotta con grave rischio per la propria incolumità, risultava determinante per il salvataggio di molte vite umane, riscuoteva il plauso delle massime cariche dello stato e ammirazione dei cittadini, contribuendo in tal modo ad esaltare il prestigio dell'istituzione. De Lisa è stato già insignito in passato della Croce d'argento per anzianità di servizio militare, della medaglia d'argento del Sacro militare ordine Costantiniano, dell'attestato di pubblica benemerita (cl. III 1^a fascia) operatore della Protezione Civile e di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

La Provincia annuncia 70 assunzioni dopo il rischio default

[Redazione]

E' stata approvata la progettazione esecutiva del Piano di Forestazione Provinciale 2018 per undici comuni con l'assunzione a tempo determinato di 70 operai. Dovranno occuparsi di interventi a tutela dell'ambiente, di competenza della Provincia di Caserta, nei territori dei comuni di Arienzo, Caserta, Castel Morrone, Carinola, Falciano del Massico, Mondragone, Sessa Aurunca, San Felice a Cancellò, Pietravairano, Pignataro Maggiore, Vairano Patenora. Ecco il circolo virtuoso della politica che si attiva per le esigenze del territorio con un occhio all'occupazione osserva il Presidente della Provincia di Caserta, Giorgio Magliocca (Fi) con questo piano si salvaguarda l'ambiente e si dà lavoro a 70 cittadini. E' la dimostrazione che programmazione e investimento nel settore umano devono andare a braccetto. Il Piano prevede una serie di interventi tecnici per un importo totale di euro 1.085.965,40 e che vede avvio del primo stralcio di lavori per euro 515.537,23 a valere sui Fondi Regionali FSC Forestazione 2018 - da eseguire in collaborazione con la Comunità Montana Zona del Matese. L'assunzione delle 70 unità è stata resa possibile grazie all'Accordo di collaborazione stipulato tra gli Enti interessati e la stessa Regione Campania per il triennio 2018/2020. Il personale sarà impiegato per 151 giornate lavorative, a fronte del periodo di 130 giornate circa degli anni scorsi. Gli interventi, che rientrano nel macro progetto di investimenti dell'infrastruttura forestale regionale, prevedono molteplici attività connesse alla gestione dei boschi, alla tutela e cura del territorio montano, oltre a lavori di ripristino della viabilità e della sentieristica esistente, comprese le opere di presidio idraulico, le cure colturali delle fasce tagliafuoco verdi, il controllo e la mitigazione del rischio incendi ed idrogeologico. Grazie al costante contributo del Consigliere Provinciale, Gianluigi Santillo, delegato all'Ambiente, è in programma anche la progettazione relativa al servizio antincendio boschivo, da realizzarsi sempre in collaborazione con la Comunità Montana Zona del Matese, i cui fondi saranno assicurati dalla Regione Campania - Servizio Protezione Civile.

- - - - - Cronaca - - / - - Carapelle - - - - / - Via G. Leone - - - - Fiamme sull

[Redazione]

[citynews-f] redazione05 giugno 2018 11:20 Condivisione il più letti di oggi 1 Paura in un bar, scoppia litigio tra due avventori e "spunta" una pistola: esplosi due colpi 2 Presa l'intera banda che sognava il colpo da 50 milioni alla 'OceanTwelve' 3 Ai domiciliari in casa con la mamma, 52enne evade e va in questura: "Non ce la faccio più" 4 Rettili in auto e a spasso per la città: recuperati due esemplari in via Castrillo e via Di Lascia Il furgone danneggiato a MacchiaApprofondimenti Incendio a Vieste, distrutta l'auto di Surano: vicino agli 'scissionisti' fu arrestato per armi e droga 5 giugno 2018Oltre all'auto andata a fuoco, nel corso della notte, a Vieste, altri tre mezzi sono stati danneggiati dalle fiamme, in altrettanti comuni della Capitanata. Due casi, registrati rispettivamente a Carapelle e Torremaggiore, sono certamente riconducibili a matrice dolosa; potrebbe essersi trattato di un cortocircuito, invece, l'incendio che - alle 20 circa di ieri - ha interessato un furgone che trasportava frutta, nel tratto di Strada Statale 89 che collega la località di Macchia a Vieste. A Carapelle, in via Leone, poco dopo l'una della scorsa notte, un incendio ha distrutto l'Alfa 147 di un medico 37enne, in forza agli Ospedali Riuniti di Foggia. Nei pressi dell'auto incendiata, vigili del fuoco e carabinieri hanno recuperato una bottiglietta in plastica contenente tracce di liquido infiammabile. I militari hanno acquisito le immagini delle telecamere presenti in zona alla ricerca di elementi utili per individuare il responsabile del gesto. Non ha saputo fornire indicazioni utili ai carabinieri, la disoccupata di 41 anni, di Torremaggiore, la cui Ford Fiesta è stata danneggiata in un incendio divampato in via Lucera, intorno alle 3. Anche in questo caso, adoperare sono stati i vigili del fuoco, che hanno bonificato e messo in sicurezza la zona. Le indagini sono affidate ai carabinieri.

- - - - - Cronaca - - / - - Vieste - - - - / - Via Giuseppe Verdi - - - - Incendio

[Redazione]

[citynews-f] FoggiaToday05 giugno 2018 09:27 Condivisione il più letto di oggi 1 Paura in un bar, scoppia litigio tra due avventori e "spunta" una pistola: esplosi due colpi 2 Presa l'intera banda che sognava il colpo da 50 milioni alla 'OceanTwelve' 3 Ai domiciliari in casa con la mamma, 52enne evade e va in questura: "Non ce la faccio più" 4 Rettili in auto e a spasso per la città: recuperati due esemplari in via Castrillo e via Di Lascia L'auto distrutta dalle fiamme Approfondimenti Vieste, nascondeva arsenale in soffitta: arrestato 34enne vicino agli "scissionisti" di Raduano 3 maggio 2018 Sparatoria in pieno centro a Vieste: 30enne ferito in un agguato 13 giugno 2014 A fuoco, a Vieste, l'auto di Giovanni Surano, il 34enne garganico arrestato il mese scorso dai carabinieri, perchè trovato in possesso di un vero e proprio arsenale nascosto in soffitta, composto da cinque pistole, un fucile e un fucile mitragliatore, diversi kg di stupefacente e anche una bomba artigianale del peso di due kg. Sequestrato arsenale a Vieste, il video dell'operazione Il fatto è successo alle 2.30 circa, in via Verdi, dove l'auto - una Mercedes Classe A - era parcheggiata. Sul posto è stato necessario l'intervento dei volontari della Protezione Civile 'Pegaso', che hanno prontamente spento le fiamme e messo in sicurezza la zona. Surano, ritenuto dagli inquirenti vicino al gruppo degli "scissionisti" guidato da Marco Raduano, è tornato a casa da pochi giorni, dove è ristretto in regime degli arresti domiciliari. Sull'accaduto sono in corso le indagini dei carabinieri, che stanno verificando la presenza di telecamere utili in zona.

La terra torna a tremare, scossa di terremoto: avvertita dai residenti

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata avvertita dai residenti del nolano e della Bassa Irpinia. I sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato il movimento sismico alle 15.24 con magnitudo 2,4 con epicentro a Visciano. Scossa di terremoto avvertita nel nolano e nella Bassa Irpinia Qualcuno è anche sceso in strada per la paura. Continua a leggere.

Norman atlantic, trasferito il relitto*[Redazione]*

È stato trasferito, dopo 3 anni e mezzo, dal terminal crociere al molo 30 del porto di Bari il relitto del traghetto Norman Atlantic, semidistrutto da un incendio in mare la notte del 28 dicembre 2014. L'imbarcazione è tuttora sotto sequestro da parte della Procura della Repubblica, che indaga sul disastro, [foto Luca Turi] -tit_org-

Palagiustizia, il Csm Subito un decreto

[Redazione]

Palagiustizia, il Csm Subito im decreto Oggi a Bari la giunta delFAnm: si è rischiate la strage BARI. Nei giorni scorsi Protezione civile e ministero della Giustizia avevano espresso molte perplessità sulla possibilità di intervenire con urgenza per risolvere l'emergenza edilizia giudiziaria barese. Anzitutto - era il ragionamento - manca una calamità naturale (per fortuna). E poi non ci sarebbero le condizioni per procedere in tal senso, superandoun secondo freni e lacci imposti da leggi e burocrazia. Ma chissà se adesso, con un ministro appena nominato. Alfonso Bonafede, la politica a tutto tondo può dove uffici e dipartimenti non possono. O non vogliono. Può essere letta in questo modo, l'offensiva del Consiglio superiore della magistratura. Oggi, intatti, il plenum del Csm discuterà un documento con il quale si chiede al neo ministro della Giustizia un intervento straordinario da attuare con un decreto legge. Una proposta che, a sua volta, sarà esaminata con procedura d'urgenza. Del resto, già ora i tempi stimati dal vice presidente Giovanni Legnini per tornare alla normalità sono di almeno un anno. Il Palazzo di giustizia di via Na2ariantz che ospita(va) Tribunale penale, Procura e sezioni di polizia giudiziaria, è stato dichiarato inagibile ed è a rischio crollo. Da dieci giorni le udienze non urgenti (senza detenuti o termini di custodia cautelare che scadono) vengono celebrate sotto tré tende allestite nel parcheggio sterrato adiacente all'immobile pericolante. Parliamo, di circa 120 processi al giorno rinviati ovvero circa 840 in sette giorni. Fascicoli rinviati tra luglio e febbraio prossimo quando saranno rinviati ancora e che appesantiscono ruoli già straccimi di giudizi pendenti. Un tema molto delicato diventa dunque quello della prescrizione. Ed anche su questo aspetto che Legnini pone l'accento: Evitare la prescrizione dei processi. Uno dei tanti motivi per cui il Csm avanzerà formalmente la richiesta al ministro della Giustizia di intervenire con decreto legge sulla scorta di quanto accadde a seguito del terremoto dell'Aquila. Questa l'idea di Legnini. Se vogliamo far sì che non si realizzino situazioni di difficoltà come la prescrizione dei processi - ha detto occorrono intervenire con strumenti normativi, procedurali e con risorse, come si fa a seguito di calamità naturali. Ho vissuto la vicenda dell'Aquila - ha aggiunto -, anche lì si verificó la paralisi dell'attività giudiziaria e anche 11 si intervenne con decreto. Serve una decretazione di urgenza con nomina di un commissario con poteri straordinari, dice Andrea Mascherin, presidente del Consiglio nazionale Forense, che ieri ha visitato al tendopoli. Sulla stessa linea l'Associazione nazionale magistrati la cui giunta contesta il presidente Francesco Minisci sarà oggi a Bari per testimoniare la loro vicinanza ai colleghi. Abbiamo rischiato la strage perché quel palazzo poteva crollare da un momento all'altro ha detto Minisci, ricordando che all'interno della struttura lavorano più di 600 persone, che arrivano a migliaia ogni giorno. Il presidente del sindacato delle toghe ha parlato di una vicenda surreale e di una cronaca di uno sgombero annunciato, perché le criticità del palazzo erano state segnalate negli anni al ministero della Giustizia in tutte le sedi. 'g.U Legnini accende i fari sul rischio dei giudizi pendenti. Gli appelli al neo-ministro Bonafede CSM Giovanni Legnini -tit_org-

Bari: udienze nelle tende, di gran lunga peggio di una zona terremotata

[Redazione]

Lo ha detto il presidente del Consiglio nazionale forense. Csm, sarà chiesto unprovvedimento di emergenza al ministro della Giustizia5 giugno 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Bari, governoIl presidente del Consiglio nazionale forense è friulano. Arrivato a Baristamani, messa a confronto la situazione del terremoto in Friuli del 1976 con la giustizia nelle tende, ha affermato che quella era una situazione di gran lunga migliore di questa. Il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Legnini, ha annunciato un'iniziativa del Csm: chiedere al ministro della Giustizia unprovvedimento di emergenza.

Gargano, terremoto: due lievi scosse nella notte. Epicentro: Carpino

[Redazione]

Magnitudo 2,3 all'una e 37. Magnitudo 2,1 diciannove minuti prima6 giugno 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Carpino[IMG_20180606_050850-300x286]Ore 1,18: prima lieve scossa di magnitudo 2,1.Diciannove minuti dopo: altro lieve terremoto magnitudo 2,3. Epicentro in pienoGargano, a quattro chilometri da Carpino.(immagine: fonte ingv.it)

Scossa di terremoto alle 15.24 di magnitudo 2.4 nel Nolano e nella Bassa Irpinia, paura tra i residenti

[Redazione]

05/06/2018 Una scossa di terremoto ha fatto tremare i residenti del Nolano edella Bassa Irpinia. I sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica evulcanologia hanno registrato il movimento sismico alle 15.24 con magnitudo 2,4con epicentro a Visciano. Qualcuno è anche sceso in strada per la paura, ma perora non si registrano danni a cose e persone. Nella provincia di Avellino lecosse contate sono tre dalle 13.Più informazioni su Campania NapoliAccedi tramite Facebook

Agricoltura, le richieste di Agrinsieme all'assessore Di Gioia

[Redazione]

Scritto da Redazione -5 giugno 20180[vincenzo-patruno]Un settore in grande fermento e dove, più di ogni altra cosa, serpeggia tantapreoccupazione per un futuro incerto e dalle mille problematiche, e nonsoltanto economiche.agricoltura pugliese è ansiosa, dunque, di rispostedalla politica e dalle Istituzioni per i tanti problemi cheattanagliano.[1x1][palco-relatori]E ieri si è tenuta la manifestazione organizzata daAgrinsieme a Montegrosso (Andria).occasione per far incontrare gliagricoltori conAssessore regionale alle Politiche Agricole, Leo Di Gioia,sui temi importanti per il comparto quali calamità atmosferiche, PSR, Pac,xylella e consorzi di bonifica.Ecco un breve sintesi dei problemi e delle principali richieste degliagricoltori pugliesi.Calamità atmosfericheLa gelata di Marzo 2018 ha danneggiato non meno di 90.000 ettari nell areadelle province di Bari-Bat e Foggia. Traaltro si tratta del cuore dell olivicoltura pugliese, ovvero delle zone da cui si ottengono le maggiorirese per ettaro e che produconoextra-vergine di qualità. Da molti di questiettari olivicoli, nel 2018, non si otterrà alcuna produzione! La situazione èdisastrosa, da profili negativi epocali che rischiano di mettere in ginocchiotutto il settore agricolo pugliese già colpito fortemente dalla xylella. È unaspecie di terremoto a cui rispondere con interventi importanti dotando il Fondodi solidarietà nazionale e la legge 102/2004 di specifiche risorse economiche.Ora basta!Bisogna ottenere: Contributi in conto capitale per compensare la produzione lorda vendibile persa Prestiti per il capitale di esercizio Proroga delle operazioni di credito agrario con abbattimento degli interessi Agevolazioni previdenzialiAlla Regione Puglia si chiede di attivare un bando specifico attraverso lamisura 5.2 del PSR Puglia 2014/2020 anche individuando risorse extra PSR. Insubordine si approvi una legge regionale, sul modello della Legge Regionalen.24/1990, che stanzi delle apposite risorse.In ultimo bisogna emanare il decreto di riconoscimento della siccità 2017!!PSR PugliaIl PSR allo stato è un addensato di inefficienze, di proposte di finanziamento molto opinabili e di decisioni mai prese.Organismo pagatore Agea è pocoaffidabile con ritardi nei pagamenti e procedure informatiche lente efarraginose: non possiamo accettare i ritardi di anni nei pagamenti delledomande a superficie. Le misure di investimento sono in una fase di stallo; ènecessario procedere con controlli per le performance economiche dichiarate,attivando la macchina tecnico-amministrativa regionale. Essendo pervenute moltepiù domande rispetto alla dotazione dei bandi, è necessario individuare precisepriorità. Per Agrinsieme le priorità sono le aziende agricole che investono eche creano occupazione, quelle che rappresentano il 93% della PLV agricolanazionale: a queste aziende il PSR deve concedere la massima priorità.Ora basta!Le richieste di Agrinsieme sul PSR sono le seguenti: Messa in mora di Agea e del Sin che devono garantire processi certi e veloci nella liquidazione delle domande a superficie Costituzione in tempi rapidi di uno sportello Agea presso la Regione Puglia Avvio immediato dell attività di verifica e controllo sulle pratiche degli investimenti strutturali (mis. 4.1 A; mis. 6.4; mis. 4.1 B; mis. 4.2) Rimodulazione del PSR a favore della misura 4.1.A Recupero di fondi aggiuntivi da allocare prioritariamente alla misura 4.1.ARiforma PAC Aiuti accoppiatiEntro il 1 Agosto 2018 ogni stato membro, quindi ancheltalia, può proporreuna revisione delle modalità di ripartizione degli aiuti accoppiati. Ad oggi circa il 60% degli aiuti accoppiati finiscono a colture ed allevamenti delcentro nord, a danno delle colture del sud che generano alti livelli dioccupazione. Chiediamo interventi per riequilibrare tale ripartizione a favore delle colture mediterranee comeolivo ed il grano, pesantemente penalizzatedall attuale ripartizione degli aiuti accoppiati.Ora basta!Vogliamo che la Regione Puglia si esprima in maniera chiara ed inequivocabilesu questa questione, cominciando con uno specifico ordine del giorno inConsiglio Regionale per finire conapertura della trattativa di revisione conil ministero e le altre regioni.Riforma PAC Tagli al bilancio comunitarioIn seguito al taglio di bilancio proposto sulla politica agricola Ueltaliapotrebbe perdere circa 2,7 miliardi a prezzi correnti, il 6,9% in meno rispettoall attuale periodo di programmazione. Nel periodo finanziario 2021-2027all Italia dovrebbero andare 24,9 miliardi in pagamenti diretti, 8,9 miliardiper lo sviluppo rurale e 2,5 miliardi per le misure di mercato. Si

ipotizza anche una riduzione della quota del capping a sfavore delle aziende più importanti, quelle che creano ricchezza ed occupazione. Ora basta! La Regione Puglia, che rappresenta la regione con maggior quota di aiuti diretti in Italia, non può tacere di fronte a questo taglio che avrebbe conseguenze disastrose. Xylella Sono anni che ci si affanna dietro questa problematica, ogni iniziativa è oggetto di commenti e azioni di personaggi spesso affetti da qualunquismo e da pressapochismo. Intanto la xylella avanza, risalendo sempre più velocemente la Puglia, distruggendo un patrimonio di 80.000 ettari. Fra pochi anni assisteremo alla distruzione dell'olivicoltura pugliese, uno dei pochi settori che ancora regge l'economia della nostra regione. Intanto l'UE sanziona la Regione Puglia per non aver adempiuto agli obblighi predisposti. L'UE oltre a comminare sanzioni dovrebbe intervenire in maniera strutturale rispetto ad una calamità senza precedenti. Come si ripristinano 80.000 ettari di patrimonio olivicolo distrutti? Con i 10 milioni di euro della misura 5.2. del PSR e i 32 milioni di euro della misura 4.1.C del PSR? Non riteniamo accettabile il rimpallo di responsabilità, soprattutto in una materia dove la Regione ha competenze dirette. Non si comprende il perché dell'immobilismo dell'Osservatorio Fitosanitario che non ha ancora notificato i provvedimenti di abbattimento sui focolai individuati ad Ottobre, nonostante le sollecitazioni delle imprese. I 29 ricorsi in più di tre anni non possono giustificare lo stallo attuale. Ora basta! Chiediamo interventi e risorse seri, con azioni programmatiche che si occupino anche dell'informazione e della formazione degli imprenditori. L'UE ha previsto ingentissime risorse per progetti diretti come LIFE e Horizon, chiediamo che l'UE stanzi risorse importanti e dedicate esclusivamente alla questione xylella senza se e senza ma. Chiediamo un piano organico di interventi in attuazione dei regolamenti comunitari e piani fitosanitari cofinanziati dalla commissione. L'UE Importazioni olio dalla Tunisia Il governo tunisino ha chiesto una nuova assegnazione del contingente temporaneo a dazio zero di 35.000 tonnellate per le esportazioni di olio di oliva, rispetto alle 57.000 circa concesse in via eccezionale per il 2016 e per il 2017. Queste importazioni, aumentate di più del 300% dal 2014 ad oggi, sono una delle cause della flessione dei prezzi. Quali sono le norme igienico-sanitarie in Tunisia? Quali sono i profili etici rispetto ai lavoratori in Tunisia? Perché l'UE concede queste importazioni a danno dell'Italia ed in particolare della Puglia? Ora basta! Non possiamo più sopportare queste ingerenze da parte dell'UE e la Regione Puglia non può più stare zitta! Consorzi di Bonifica L'assenza di un quadro programmatico complessivo sul ruolo e sulle attività e servizi di queste strutture non consente, al momento, alle aziende di far fronte alle richieste di contribuzione. Denunciamo altresì l'assenza di un'informazione sulle attività svolte dai Consorzi. Ora basta! Chiediamo una revisione dei Piani di Classifica, oltre all'avvio di un processo di accorpamento, con l'obiettivo di un efficientamento delle strutture. Mi piace: Mi piace Caricamento...